1. CRITERI DI REDAZIONE E RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) è stato redatto da professionista abilitato ai sensi dell'art.91 del D.Lgs. 81/08 e Dlgs106/09 in conformità con quanto previsto dall'art.100 del D.Lgs. 81/08 e Dlgs106/09 i cui contenuti sono dettagliati nell' ALLEGATO XV .
Nel presente documento sono stati analizzati e valutati i rischi che si possono presentare durante l'organizzazione e l'esecuzione dei lavori, al fine di informare le varie imprese che concorreranno alla realizzazione dell'opera circa le problematiche di sicurezza e salute che troveranno all'interno del cantiere, nonché le misure preventive e protettive che dovranno adottare sia per ciò che riguarda gli aspetti generali di carattere organizzativo che per gli aspetti legati alle singole fasi lavorative.

L'Impresa affidataria ed ogni altra Impresa esecutrice o Lavoratore Autonomo, dovranno dunque valutare attentamente i contenuti del presente piano, consapevoli della successiva applicazione degli stessi, poiché tali contenuti diventano clausole contrattuali a tutti gli effetti.
L'impresa affidataria ha degli speciali obblighi che gli derivano da quanto disposto all'art.101 comma 2 e comma 3:
deve trasmettere a tutte le imprese esecutrici il PSC
Tutte le imprese esecutrici trasmettono il loro POS all'impresa affidataria e questa deve verificarne la congruenza con il proprio , successivamente lo trasmette al CSE.
Ogni Impresa, prima di accedere in cantiere, è tenuta a realizzare uno specifico Piano Operativo di Sicurezza (POS) sulla base del modello standard allegato al presente documento. Tale elaborato, relativo all'attività di specifica competenza dell'Impresa, è da considerarsi come piano complementare di dettaglio del presente PSC e deve essere messo a disposizione del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE) per la necessaria verifica di idoneità e coerenza.

Ogni Impresa, qualora intenda adottare modalità organizzative ed operative difformi da quelle indicate nel presente documento, dovrà concordare con il CSE le scelte lavorative che si ritengono migliorative sul piano della prevenzione.

Oltre al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente PSC le Imprese operanti in cantiere sono naturalmente tenute al rispetto della vigente normativa riguardante la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro.

I Datori di Lavoro delle imprese esecutrici dovranno mettere a disposizione copia di presente PSC al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) il quale ha facoltà di formulare proposte al riguardo.
Il Committente, prima dell'incarico dei lavori, dovrà designare un professionista abilitato, ai sensi dell'art. 98 del D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 quale CSE dei lavori cui spettano i poteri e gli obblighi di cui all'art. 92 del D.Lgs. 81/08 e Dlgs 106/09 ..

La pianificazione temporale della attività svolte in cantiere riportata nel cronoprogramma allegato al presente documento è stata determinata dal CSE in accordo con il Progettista dell'opera, prevedendo che l'esecuzione delle lavorazioni avvenga in condizioni di sicurezza e cercando di ridurre il verificarsi di lavorazioni pericolose e tra loro interferenti.

E' compito dei Datori di lavoro delle singole Imprese esecutrici assicurarsi che i lavoratori che operano sotto la propria direzione e controllo siano idoneamente informati , formati e addestrati sui temi della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare è necessario informare i propri dipendenti dei rischi relativi a tutte le attività che andranno ad espletare, nonché provvedere alla formazione e, se necessario, all'addestramento, del personale adibito a specifiche lavorazioni ed attività che possano comportare rischi per l'incolumità e la salute.

2. IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

2.1. DESCRIZIONE DEL CONTESTO IN CUI È COLLOCATA L'OPERA E TIPOLOGIA

Il presente Piano di Sicurezza riguarda l'esecuzione dei lavori di:

INTERVENTI DI ADEGUAMENTO ALLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA DI SICUREZZA, PREVENZIONE INCENDI E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PRESSO IL TEATRO MUNICIPALE – PROGETTO ESECUTIVO

Il cantiere dei lavori in oggetto ha svolgimento all'interno del Teatro Municipale di Casale Monferrato che si trova ubicato in Piazza Castello, all'angolo con Via Garibaldi.
I confini del Teatro sono descritti nella tabella si seguito riportata.

NORD	· Immobili residenziali di proprietà privata
EST	· Cortile di pertinenza del Teatro di cui l'immobile residenziale di proprietà privata prospiciente ne ha la servitù
SUD	· Piazza Castello
OVEST	· Via Garibaldi

Gli interventi si svolgono in determinate zone interne del Teatro le cui caratteristiche sono le seguenti:

AREA 1 Zona Nord del Teatro	· Sottotetto su graticcio: dim. circa 11x20m H media 3,0. Composto da capriate, travi, puntoni, travetti lignei
AREA 2 Zona Nord del Teatro	· Graticcio: dim. circa 11x13m. Piano forato posto sopra al palcoscenico composto da travi lamellari, travi e travetti lignei.
AREA 3 Zona Est ed Ovest del Teatro	· Ballatoi: dim. circa 25 mq. Soppalchi in strutture lignee, posti ai lati del palcoscenico ad una quota pari a circa 9 m dal piano palcoscenico.
AREA 4 Zona Est del Teatro	· Sottotetto camerini: posto in un edificio a 3 piani fuori terra adiacente e collegato col Teatro a nord-est, adibito a camerini. Composto da capriate, travi, puntoni, travetti lignei.
AREA 5 Zona centrale del Teatro	· Loggione: dim. circa 150 mq posto ad una quota di circa 10 m dal piano platea ed è il livello più alto del Teatro per il pubblico. Contiene posti a sedere collocati su pedane in legno e soletta di copertura sostenuta da pilastri e trave lignei
AREA 6 Zona Nord del Teatro	· Sotto palcoscenico: dim. circa 170 mq posto ad una quota di circa –2,0 m dal piano platea. Contiene strutture lignee di sostegno del palcoscenico
AREA 7 Zona Nord e centrale del Teatro	· Palcoscenico e platea: dim. rispettivamente di circa 230 mq e 150 mq. Il primo è posto ad una quota di circa + 1,30 m dal piano platea. Il palcoscenico contiene ad ovest un soppalco metallico con armadi impianti ed ha la pavimentazione in tavole di legno La platea contiene 200 posti a sedere per il pubblico ed ha la pavimentazione in parquet di legno.

Tipologia dell'opera: LAVORI EDILI DI FINITURA IN BENE IMMOBILE SOTTOPOSTO A TUTRELA che consistono nell'esecuzione di trattamenti ignifughi alle strutture lignee e metalliche del Teatro Municipale

Approvazione progetto definitivo/esecutivo:	Delibera G.C. n _____
Data inizio lavori (presunta):	**25/02/2013**
Durata lavori (contrattuale):	**95 giorni**
N. imprese contemporaneamente presenti (presunte):	**2**
Numero massimo di lavoratori (presunto):	**5**
Numero UominiGiorno:	**267**
Importo complessivo dei lavori:	**€ 105.646,38**

2.2. SOGGETTI RESPONSABILI

1. COMMITTENTE:

Arch. CICERI Filippo

Dirigente Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato – tel. 0142 444217

fciceri@comune.casale-monferrato.al.it

cf: CCR FPP 63L29 G777A

2. RESPONSABILE DEI LAVORI:

Arch. PAPPACODA Paolo

Tecnico del Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato – tel. 0142 444224

ppappacoda_lp@comune.casale-monferrato.al.it

cf: PPP PLA 77R25 F839F

3. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Arch. PAPPACODA Paolo

Tecnico del Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato– tel. 0142 444224

ppappacoda_lp@comune.casale-monferrato.al.it

cf: : PPP PLA 77R25 F839F

4. PROGETTISTA:

Geom. MAGGIOROTTI Paola

Tecnico del Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato – tel. 0142 444232

pmaggiorotti@comune.casale-monferrato.al.it

cf: MGG PLA 66L41 B885Y

5. COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE:

Geom. MAGGIOROTTI Paola

Tecnico del Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato– tel. 0142 444232

pmaggiorotti@comune.casale-monferrato.al.it

cf: MGG PLA 66L41 B885Y

6. DIREZIONE LAVORI:

Arch. PAPPACODA Paolo

Tecnico del Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato – tel. 0142 444232

ppappacoda_lp@comune.casale-monferrato.al.it

cf: : PPP PLA 77R25 F839F

7. COORDINATORE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI:

Geom. MAGGIOROTTI Paola

Tecnico del Settore Gestione Urbana Territoriale del Comune di Casale Monferrato

Via Mameli,10 Casale Monferrato – tel. 0142 444232

pmaggiorotti@comune.casale-monferrato.al.it

cf: MGG PLA 66L41 B885Y

2.3. IMPRESE ESECUTRICI

Impresa 1:	SPECIALIZZATA Attività: Lavori trattamento ignifugo strutture.
Impresa 2:	EDILE Attività: Montaggio e smontaggio di ponteggio.

3. DESCRIZIONE DELLE OPERE

3.1. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'OPERA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE SCELTE PROGETTUALI, ARCHITETTONICHE, STRUTTURALI E TECNOLOGICHE.

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento riguarda gli interventi previsti nel progetto esecutivo per il rifacimento dei trattamenti ignifughi sulle strutture lignee del sottotetto sopra al graticcio (travi, capriate, ecc.), del graticcio (piano forato), dei ballatoi, del palco e strutture sottopalco, del parquet della platea e del loggione.

DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI

Sottotetto graticcio.

Prima di iniziare le opere di seguito riportate dovrà essere chiuso il boccascena con la posa di un telo antipolvere, del tipo di quelli utilizzati per i ponteggi, che dovrà essere teso e fissato in modo da impedire quanto più possibile il passaggio di polveri verso la platea

Per l'esecuzione di questo intervento si dovrà preliminarmente chiudere il piano forato (graticcio), in modo da creare un piano uniforme e sicuro, mediante la posa di un tavolato in legno costituito da tavole da 5 cm di spessore, fissate ai travetti sottostanti cercando di non danneggiare eccessivamente la struttura. Il tavolato dovrà essere successivamente smontato.

Verrà successivamente effettuato un pretrattamento alle superfici da ignifugare (capriate, travi, puntoni, listelli mediante spolveratura, lavatura, scartavetratura manuale o meccanica, stuccatura delle parti fessurate e coloritura di fondo sulle parti stuccate o scoperte.

Inoltre, dove occorre, si effettuerà un ulteriore trattamento di protezione delle strutture in legno mediante l'applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, fungicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a pennello.

Il trattamento ignifugo per manufatti lignei sarà di due tipi:

Trattamento per R 60 mediante protezione passiva antincendio delle strutture in legno mediante la fornitura e la stesa di prodotto verniciante trasparente ignifugo di tipo approvato, applicato a rullo e pennello nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta..

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1: mediante ignifugazione di manufatti in legno realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, di tipo approvato, applicate a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta

Il trattamento ignifugo per manufatti metallici sarà il seguente:

Spazzolatura con spazzole metalliche e/o spolveratura delle superfici metalliche da trattare.

Protezione dei manufatti metallici (elementi di rinforzo delle strutture lignee) realizzata mediante trattamenti ripetuti a base di vernici intumescenti di tipo approvato e certificato per la classe REI 120, applicate a pennello sul supporto preventivamente trattato, compresa ogni opera accessoria

Graticcio.

Per l'esecuzione di questo intervento si dovrà preliminarmente montare (e successivamente smontare) il piano di lavoro costituito da un assito realizzato con tavoloni dello spessore di cm 5 con una struttura in tubo-giunto appoggiata sul piano del palcoscenico, strutturata in modo da ricavare anche i piani necessari per l'esecuzione dei trattamenti dei ballatoi lignei L'impresa dovrà redigere il progetto di tale impalcato e consegnare alla Committenza il POS e il PIMUS.

Verrà successivamente effettuato un pretrattamento alle superfici da ignifugare (travi, travetti, listelli mediante spolveratura, lavatura, scartavetratura manuale o meccanica, stuccatura delle parti fessurate e coloritura di fondo sulle parti stuccate o scoperte.

Inoltre, dove occorre, si effettuerà un ulteriore trattamento di protezione delle strutture in legno mediante l'applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, fungicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a pennello.

Il trattamento ignifugo per manufatti lignei sarà di due tipi:

Trattamento per R 60 mediante protezione passiva antincendio delle strutture in legno mediante la fornitura e la stesa di prodotto verniciante trasparente ignifugo di tipo approvato, applicato a rullo e pennello nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta..

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1: mediante ignifugazione di manufatti in legno realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, di tipo approvato, applicate a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta

Il trattamento ignifugo per manufatti metallici sarà il seguente:

Spazzolatura con spazzole metalliche e/o spolveratura delle superfici metalliche da trattare.

Protezione dei manufatti metallici (elementi di rinforzo delle strutture lignee) realizzata mediante trattamenti ripetuti a base di vernici intumescenti di tipo approvato e certificato per la classe REI 120, applicate a pennello sul supporto preventivamente trattato, compresa ogni opera accessoria

Ballatoi lignei

Per l'esecuzione di questo intervento verrà utilizzato il piano di lavoro precedentemente montato. L'impresa dovrà eventualmente modificare il progetto di tale impalcato e consegnarlo alla Committenza.

Verrà successivamente effettuato un pretrattamento alle superfici da ignifugare (travi, travetti, listelli mediante spolveratura, lavatura, scartavetratura manuale o meccanica, stuccatura delle parti fessurate e coloritura di fondo sulle parti stuccate o scoperte.

Inoltre, dove occorre, si effettuerà un ulteriore trattamento di protezione delle strutture in legno mediante l'applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, fungicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a pennello.

Il trattamento ignifugo sarà di due tipi:

Trattamento per R 60 mediante protezione passiva antincendio delle strutture in legno mediante la fornitura e la stesa di prodotto verniciante trasparente ignifugo di tipo approvato, applicato a rullo e pennello nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta..

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1: mediante ignifugazione di manufatti in legno realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, di tipo approvato, applicate a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta.

Il trattamento ignifugo per manufatti metallici sarà il seguente:

Spazzolatura con spazzole metalliche e/o spolveratura delle superfici metalliche da trattare.

Protezione dei manufatti metallici (elementi di rinforzo delle strutture lignee, elementi di rinforzo dei ballatoi in pietra) realizzata mediante trattamenti ripetuti a base di vernici intumescenti di tipo approvato e certificato per la classe REI 120, applicate a pennello sul supporto preventivamente trattato, compresa ogni opera accessoria.

Nel caso specifico, oltre agli elementi metallici di rinforzo delle strutture lignee, è previsto il trattamento anche degli elementi metallici di rinforzo dei ballatoi in pietra posti sul fondo del palcoscenico.

Sottotetto camerini.

Per l'esecuzione di questo intervento si dovrà preliminarmente montare (e successivamente smontare) il piano di lavoro costituito da un assito realizzato con tavoloni dello spessore di cm 5 con una struttura in tubo-giunto appoggiata sulla scala in c.a., strutturata in modo da creare un piano di lavoro per accedere alla parte di sottotetto sul vano scala L'impresa dovrà redigere il progetto di tale impalcato e consegnare alla Committenza il POS e il PIMUS.

Per la restante superficie verrà utilizzato il trabattello.

Verrà successivamente effettuato un pretrattamento alle superfici da ignifugare (capriate, travi, puntoni, listelli mediante spolveratura, lavatura, scartavetratura manuale o meccanica, stuccatura delle parti fessurate e coloritura di fondo sulle parti stuccate o scoperte.

Inoltre, dove occorre, si effettuerà un ulteriore trattamento di protezione delle strutture in legno mediante l'applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, funghicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a pennello.

Il trattamento ignifugo per manufatti lignei sarà di due tipi:

Trattamento per R 60 mediante protezione passiva antincendio delle strutture in legno mediante la fornitura e la stesa di prodotto verniciante trasparente ignifugo di tipo approvato, applicato a rullo e pennello nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta..

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1: mediante ignifugazione di manufatti in legno realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, di tipo approvato, applicate a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta

Il trattamento ignifugo per manufatti metallici sarà il seguente:

Spazzolatura con spazzole metalliche e/o spolveratura delle superfici metalliche da trattare.

Protezione dei manufatti metallici (elementi di rinforzo delle strutture lignee, travi HE) realizzata mediante trattamenti ripetuti a base di vernici intumescenti di tipo approvato e certificato per la classe REI 120, applicate a pennello sul supporto preventivamente trattato, compresa ogni opera accessoria

Nel caso specifico, oltre agli elementi metallici di rinforzo delle strutture lignee, è previsto il trattamento anche delle travi di tipo HE di rinforzo dei pianerottoli della scala.

Palcoscenico e platea.

Sul palcoscenico occorre effettuare il trattamento al soppalco metallico ed alla scala a chiocciola mediante i seguenti trattamenti:

Spazzolatura con spazzole metalliche e/o spolveratura delle superfici metalliche da trattare.

Protezione dei manufatti metallici (strutture scala a chiocciola, strutture e piano soppalco) realizzata mediante trattamenti ripetuti a base di vernici intumescenti di tipo approvato e certificato per la classe REI 120, applicate a pennello sul supporto preventivamente trattato, compresa ogni opera accessoria.

In seguito andranno trattate le strutture del sottopalcoscenico con i seguenti interventi:

Pretrattamento alle superfici da ignifugare (travi, pilastri, tavolato, mediante spolveratura, lavatura, scartavetratura manuale o meccanica, stuccatura delle parti fessurate e coloritura di fondo sulle parti stuccate o scoperte.

Dove occorre, si effettuerà un ulteriore trattamento di protezione delle strutture in legno mediante l'applicazione di un fondo a base di resine sintetiche ad azione consolidante, funghicida, antitarlo ed insetto repellente, non filmogeno e ad elevata capacità penetrante nel supporto, applicato a pennello.

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1: mediante ignifugazione di manufatti in legno realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparenti, di tipo approvato, applicate a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta

Raschiatura e levigatura dell'assito del palcoscenico, compresa la rimozione dei residui, la rimozione delle polveri, la pulizia totale, la levigatura manuale degli spigoli e delle zone fuori portata della levigatrice

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1 mediante ignifugazione realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparente, di tipo approvato, applicata a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta

Raschiatura e levigatura del parquet della platea, compresa la rimozione dei residui, la rimozione delle polveri, la pulizia totale, la levigatura manuale degli spigoli e delle zone fuori portata della levigatrice, da effettuarsi metà superficie alla volta, compreso lo smontaggio e il rimontaggio delle poltrone.

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1 del tipo di quella per il palcoscenico

Loggione.

Sverniciatura totale, o decapaggio, dei pilastri e della trave in legno, eseguita con spatola, per dare il supporto grezzo.

Raschiatura e levigatura delle pedane in legno, compresa la rimozione dei residui, la rimozione delle polveri, la pulizia totale, la levigatura manuale degli spigoli e delle zone fuori portata della levigatrice

Il trattamento ignifugo per manufatti lignei sarà di due tipi:

Trattamento per R 60 mediante protezione passiva antincendio delle strutture in legno mediante la fornitura e la stesa di prodotto verniciante trasparente ignifugo di tipo approvato, applicato a rullo e pennello nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta (su trave e pilastri).

Trattamento per garantire una reazione al fuoco del manufatto corrispondente alla classe 1 mediante ignifugazione realizzata con trattamenti ripetuti a base di vernici impregnanti ignifughe, trasparente, di tipo approvato, applicata a pennello sul supporto precedentemente preparato, nei quantitativi stabiliti dalla relazione di calcolo. Compresi la pulizia delle aree di lavoro a fine trattamento ed il conferimento in discariche autorizzate dei materiali di risulta (sulle pedane e sul rivestimento soffitto bagno).

Il trattamento ignifugo per manufatti metallici sarà il seguente:

Raschiatura con spazzole metalliche delle vecchie vernici delle travi HE.

Protezione dei manufatti metallici suddetti realizzata mediante trattamenti ripetuti a base di vernici intumescenti di tipo approvato e certificato per la classe REI 120, applicate a pennello sul supporto preventivamente trattato, compresa ogni opera accessoria

4 AZIONI PRELIMINARI SVOLTE DAL CSP AI FINI DELLA REDAZIONE DEL PSC

4.1 Colloquio con il Committente o Responsabile dei Lavori

- localizzazione e caratteristiche dell'opera: *vedi sopra*;
- descrizione dell'intervento: *vedi sopra*;
- nominativi soggetti coinvolti: *vedi sopra*;
- nominativi degli Enti pubblici o privati gestori dei servizi presenti: *NESSUNO*
- tempo di realizzazione dell'opera e pianificazione delle fasi di lavoro: *vedi Cronoprogramma dei lavori*

Sono opportune le seguenti considerazioni:

4.2 Colloquio con i Progettisti

Il Progettista è il sottoscritto Coordinatore per la Sicurezza in fase di progettazione.

Sono opportune le seguenti considerazioni:

4.3 Colloquio con i Gestori dei Servizi

Non sono previste interferenze con reti pubbliche.

L'edificio è dotato di impianto idrico, elettrico, telefonico e di riscaldamento.

Tipologia sottoservizio	Descrizione	Prescrizione
Rete gas	Rete principale posizionata in via Garibaldi. L'allaccio dell'edificio è sulla suddetta via	Ente gestore rete gas **A.M.C. Spa, via Orti 2** **0142 334411 www.amcasale.it**
Rete acqua	Rete principale posizionata in via Garibaldi. L'allaccio dell'edificio è sulla suddetta via	Ente gestore rete acqua **A.M.C. Spa, via Orti 2** **0142 334411 www.amcasale.it**
Rete fognaria	Rete principale posizionata in Piazza Castello direzione via Saffi. L'allaccio dell'edificio è lungo il lato est, cortile interno, e si immette nella rete di Piazza Castello	Ente gestore rete fognaria **A.M.C. Spa, via Orti 2** **0142 334411 www.amcasale.it**

Reti elettriche	Rete principale posizionata in via Garibaldi. Cabina di trasformazione MT/BT nei locali tecnici posti sotto il terrazzo prospicienti via Garibaldi	Ente gestore rete elettrica **ENEL** **Uff. tecnico di Casale** **0142 962282 - 962281**
Reti telefonia	Rete principale posizionata in via Garibaldi e Piazza Castello.	Ente gestore rete telefonica **TELECOM** **Uff. tecnico di Vercelli** **0161 51825**

Sono opportune le seguenti considerazioni:
Gli impianti elettrici presenti nell'edificio, sono dotati di idonea protezione contro i rischi da elettrocuzione ("salvavita"). Si provvederà, eventualmente, a sezionare l'energia elettrica e la Ditta posatrice dovrà utilizzare strumenti con batterie ricaricabili;

4.4 Colloquio con Comando Polizia Locale

Dal colloquio suddetto con i referenti del Comando Polizia Locale si è stabilito:

- **Viabilità**: non subisce modifiche a seguito degli interventi in oggetto;
- **Modalità di occupazione suolo pubblico per l'installazione di opere provvisionali**: verrà inviata preventivamente planimetria al Comando Polizia Locale con l'indicazione dell'occupazione delle varie aree di carico e scarico;
- **prescrizioni specifiche locali**: delimitazioni delle aree di cantiere con sostegni in tondini metallici piantati nell'asfalto e rete plastificata arancione di altezza non inferiore ai mt 2,0, ben tesa e fissata ai sostegni;
- Opportuna segnaletica che evidenzi l'ingombro di tale delimitazione.

5 AREA DI CANTIERE E RISCHI CONNESSI

5.1 Sopralluogo

A seguito dei sopralluoghi effettuati presso l'area in oggetto, si è riscontrata la presenza dei rischi di seguito evidenziati con particolare riferimento all'Allegato XV.2. *(Elenco indicativo e non esauriente degli elementi essenziali ai fini dell'analisi dei rischi connessi all'area di cantiere, di cui al punto 2.2.1)*.

Verranno definiti nei successivi capitoli le modalità e prescrizioni operative atte a eliminare i rischi stessi.

Elenco dei rischi presenti					
X	Edifici di uso pubblico	☐	Linee aeree		Viabilità
☐	Fabbriche		Condutture sotterranee	**X**	Traffico
X	Abitazioni		Sottoservizi	☐	Amianto
☐	Alberi e arbusti	☐	Falde acquifera superficiale.	☐	Canale irriguo
☐	Cantieri limitrofi	☐	*Altri eventuali …*	☐	
X	Edificio tutelato	☐		☐	

Il Teatro Municipale, dentro il quale si svolgeranno gli interventi in oggetto, è un immobile vincolato dalla "Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Piemonte".

Gli interventi in questione si svolgeranno all'interno delle AREE elencate e descritte a pagina 2.
Il fabbricato Teatro si estende su una superficie di circa 1.200 mq, è composto da un piano terra (quota strada e cortile), primo (+1,80, quota palco), secondo, terzo e quarto ordine e loggione. L'ingresso, prospiciente la piazza Castello, e la platea sono posti ad una quota di +0,75, intermedia tra il piano terra ed il primo ordine.
Le altezze del Teatro, da piano terra alla quota sotto gronda, sono comprese tra metri 12 a metri 13,50 circa.
Lungo il lato Ovest del Teatro è collocato un ampio terrazzo sul quale si aprono quattro uscite di emergenza, di cui un paio sono collegate direttamente al palcoscenico e che, pertanto, essendo già utilizzate per effettuare il carico e scarico dei materiali di scena, potranno essere adibite per il passaggio dei materiali di cantiere . Al terrazzo si accede anche dall'esterno tramite due scale.
Sotto al terrazzo, al piano terra, sono ubicati i locali tecnici (centrale termica, locale batterie luci di emergenza, cabina ENEL di trasformazione e locale pompe per riscaldamento), a cui si accede direttamente da piazza Castello / via Garibaldi.
I camerini sono ubicati in un fabbricato attiguo al Teatro, a nord-est dello stesso, ai quali è possibile accedervi tramite il cortile est.
Il cortile è raggiungibile tramite un ingresso carraio di 2,80 metri affacciato alla Piazza Castello, contro il lato sud del Teatro.
Nelle mattine dei giorni martedì e venerdì si svolge in Piazza Castello il mercato ambulante che crea condizioni di traffico intenso sia veicolare che pedonale.
Il fabbricato camerini è un fabbricato composto da piano terra, primo piano (piano palcoscenico) e piano sottotetto, collegati da una scala fissa in c.a. interna di larghezza variabile tra 1,0 ed 1,30 metri . Esso si affaccia con i lati sud ed est nel cortile e con parte del lato nord in un altro cortile di proprietà privata, per il cui accesso si deve transitare nell'androne carraio privato posto a nord del Teatro e prospiciente la via Garibaldi.
Il suddetto fabbricato ha una copertura a doppia falda, costituita da struttura portante lignea (capriate, travetti e puntoni) e dal manto di copertura in coppi in laterizio, avente altezza minima di 7,0 metri e massima di 9,0.

Procedure e prescrizioni specifiche
I mezzi di cantiere dovranno avere dimensioni adeguate alla morfologia della zona e tenere conto delle dimensioni del passo carraio per l'entrata e uscita nel cortile est.

5.2 Presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere

Vengono di seguito riportati i fattori esterni che possono potenzialmente costituire un rischio per il cantiere e per ognuno di essi viene sviluppata una sintetica analisi finalizzata ad individuare prescrizioni e modalità operative generali da attuare in cantiere al fine di eliminare o ridurre al minimo la condizione di rischio.

5.2.1 Linee elettriche aeree/interrate

Procedure e prescrizioni generali
· Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dell'area oggetto dei lavori al fine di individuare l'eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. · Qualora vi siano linee elettriche interrate i percorsi e le profondità delle stesse devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. · Devono essere formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i Preposti e le Maestranze addette ai lavori in prossimità di linee elettriche. · Qualora vi sia la necessità di rimuovere linee elettriche esistenti che insistono sull'area in esame, prima dell'inizio dei lavori l'Impresa appaltatrice dovrà eseguire la verifica dell'assenza di tensione sulle diverse parti dell'impianto. Tale verifica sarà condotta da parte di personale qualificato e verbalizzata. Il verbale dell'Impresa attestante l'assenza di tensione dell'impianto elettrico sarà vidimato dal Responsabile di cantiere dell'Impresa appaltatrice e tenuto a disposizione in cantiere all'interno del fascicolo relativo alla sicurezza. Copia del verbale sarà trasmessa al CSE e alla committenza attraverso la DL.
Procedure e prescrizioni specifiche
_____ _____ _____

5.2.2 Presenza di sottoservizi

Procedure e prescrizioni generali
· Prima dell'inizio dei lavori la Committenza dovrà provvedere a fornire all'Impresa appaltatrice le planimetrie con l'esatto posizionamento di sottoservizi. · Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i Preposti e le Maestranze addette ai lavori in prossimità di tali sottoservizi.
Procedure e prescrizioni specifiche
I sottoservizi pubblici sono esterni all'area di cantiere e gli interventi previsti non includono manomissioni o scavi sull'area pubblica _____

5.2.4 Presenza di cantieri limitrofi

Procedure e prescrizioni generali
· Qualora vi sia nell'area circostante la presenza di uno o più cantieri, l'Impresa appaltatrice dovrà accertare che non vi siano interferenze. Nel caso in cui si dovessero riscontrare (esempio: interferenza tra gru), si dovrà organizzare un incontro tra Responsabili tecnici e CSE di entrambi i cantieri al fine di programmare le modalità operative tali da eliminare le condizioni di rischio. Le procedure specifiche individuate dovranno essere verbalizzate, riportate in Riunione di Coordinamento e dovranno costituire un'integrazione del PSC.
Procedure e prescrizioni specifiche
_____ _____ _____ _____

5.2.5 Presenza di alberi e/o arbusti

Procedure e prescrizioni generali
· Accertarsi dell'altezza delle fronde degli alberi presenti e degli impedimenti che potrebbero causare. ·
Procedure e prescrizioni specifiche
·

5.2.6 Presenza di traffico urbano e percorsi pedonali

Procedure e prescrizioni generali
· In prossimità del cantiere sarà apposta idonea segnaletica temporanea conforme a quanto stabilito dal CODICE DELLA STRADA E RELATIVO REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE VIGENTE. · Le manovre degli automezzi di cantiere saranno eseguite con personale a terra di controllo. · L'area di cantiere dovrà essere delimitata con recinzione solida e stabile, di altezza non inferiore ai mt. 2,0. · Dovranno essere eventualmente predisposti dei passaggi pedonali protetti al fine di evitare interferenze con le attività di cantiere e con i mezzi in movimento. ·
Procedure e prescrizioni specifiche
·

5.3 Rischi che il cantiere può comportare per l'area circostante

5.3.1 Polveri

Procedure e prescrizioni generali
· Qualora i percorsi interni all'area di cantiere diffondano polvere durante il transito dei mezzi, si deve provvedere a mantenerli periodicamente inumiditi. · Fin dalla fase della progettazione dell'opera occorre cercare di scartare materiali che possano far insorgere il rischio durante la lavorazione (cementi con alto contenuto di silice, ecc.). · Adottare modalità di lavoro che impediscano nei limiti del possibile lo sviluppo delle polveri, ad esempio bagnando il materiale in lavorazione o usando di preferenza utensili manuali o meccanici a bassa velocità. · Nelle lavorazioni che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.
Procedure e prescrizioni specifiche
_____ _____ _____ _____

5.3.2 Rumore

Procedure e prescrizioni generali
· Alcune lavorazioni possono generare inquinamento acustico tale da arrecare disagi alle aree limitrofe a quelle di cantiere. Pertanto è fatto obbligo all'Impresa di informarsi presso l'Ente preposto su quali siano gli orari in cui è consentito effettuare tali lavorazioni. · La progettazione del cantiere deve prevedere l'ubicazione dei macchinari rumorosi nelle zone più isolate cioè dove è minore la concentrazione delle Maestranze e contemporaneamente lontana da abitazioni. · All'occorrenza si dovranno effettuare opportuni interventi di isolamento sulle attrezzature rumorose.

· L'Impresa, in occasione di acquisti, deve privilegiare le macchine meno rumorose e deve informare ed addestrare i Lavoratori adibiti a macchine rumorose a più di 85 dBA. Le stesse macchine, se acquistate dopo l'11.09.91 devono essere accompagnate da informazioni sul livello di rumore prodotto e sui rischi che questo può causare. In generale, vanno adottate tutte le attenzioni ed i comportamenti che limitano la produzione di rumori dannosi.
Procedure e prescrizioni specifiche
_____ _____ _____ _____

5.3.3 Investimento / automezzi in manovra / movimentazione carico gru o autogrù

Procedure e prescrizioni generali
· Particolare attenzione deve essere riposta nell'organizzare le aree di accesso soprattutto quando il cantiere è situato in contesto urbano. Infatti la presenza di personale estraneo al cantiere in prossimità dell'area di accesso può comportare un elevato rischio di investimento durante le operazioni di manovra, di ingresso e di uscita dei mezzi. Pertanto deve essere presente in cantiere un Addetto che, quando necessario, regoli il traffico stradale e pedonale per supportare le operazioni di manovra al fine di eliminare eventuali rischi di investimento e con lo scopo di arrecare il minor disagio possibile alla circolazione urbana. Il transito dovrà comunque avvenire con prudenza e nel pieno rispetto del Codice della Strada. · Le aree di accesso al cantiere devono essere opportunamente illuminate e vi deve essere posizionata la necessaria segnaletica. · Si prescrive che i carichi sospesi dell'autogru debbano essere tassativamente mantenuti all'interno dell'area di cantiere.
Procedure e prescrizioni specifiche
Nel caso specifico si dovrà predisporre idonea segnaletica di cantiere durante le fasi di carico e scarico lungo il lato prospiciente via Garibaldi. **Le manovre per accedere o recedere dalle aree di cantiere di carico e scarico dovranno essere coadiuvate da personale a terra.**

6 ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

6.1 Stima di massima degli uomini giorno

Per poter procedere con la trattazione puntuale e dettagliata delle fasi lavorative è stato necessario determinare quale sia la presenza media giornaliera di manodopera.

Il metodo di stima adottato si fonda sull'analisi dell'incidenza percentuale della manodopera sul costo totale stimato di realizzazione dell'opera.

Nello specifico si fa riferimento alle incidenze percentuali di seguito riportate:

Tipologia dei lavori	% incidenza manodopera
Lavori edili di finitura in immobile sottoposto a tutela. (Ignifugazione strutture lignee e metalliche)	60 %

I parametri che intervengono nella stima degli uomini giorno sono:

Elemento	Specifica dell'elemento considerato
A	Costo complessivo dell'opera stimato
B	Incidenza presunta in % dei costi della manodopera sul costo stimato dei lavori
C	Costo medio di un uomo-giorno

Per l'analisi del costo orario della manodopera, si prende in considerazione il costo medio di un operaio come di seguito riportato:

Operaio	Costo orario
Operaio specializzato	€ 32,22
Operaio qualificato	€ 29,93
Operaio comune	€ 26,96
Valore medio	**€ 29,70**

N.B.: I costi orari riportati sono dedotti dai costi della manodopera edile del Collegio Costruttori della Provincia di Alessandria, tab. 258 in vigore dal 1° gennaio 2012, aumentati del 24,30% di utili e spese generali da Prezziario della Regione Piemonte.

Si determina di seguito la stima del costo di un uomo – giorno

Calcolo di uomo-giorno	Valori
Ore di lavoro medio previste dal CCNL	n. 8
Costo orario medio	€/h 29,70
Costo medio di un uomo - giorno	**€ 237,60**

Il procedimento per la determinazione del rapporto uomini – giorno (U-G) è espresso dalla seguente formula:

Rapporto uomini-giorno: $\frac{A \times B}{C}$

Importo lavori presunto	€ 105.646,38	Valore (A)
Stima dell'incidenza della manodopera in %	60%	Valore (B)
Costo medio di un uomo-giorno	€/gg 237,60	Valore (C)

Rapporto uomini-giorno: (105.646,38*60%) / 237,60 = 267 u/g

6.2 Delimitazione area di cantiere

6.2.1 Recinzione di cantiere

Procedure e prescrizioni generali
· Nell'inserimento del cantiere nel contesto urbano bisogna considerare, in primo luogo, i pericoli che può presentare verso terzi, pertanto al fine di identificare chiaramente l'area dei lavori è necessario recintare il cantiere lungo tutto il suo perimetro. La recinzioni ha lo scopo di impedire l'accesso agli estranei e segnala in modo inequivocabile la zona dei lavori, ricordando che il Datore di lavoro è responsabile dei danni arrecati a persone estranee che, per un qualsiasi motivo venissero a trovarsi nell'area dei lavori. · La recinzione deve essere costituita con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo; può essere realizzata con pannelli in lamiera, cesate in legno, rete elettrosaldata o plastificata e posta su basi di cemento. · La recinzione di cantiere dovrà possedere caratteristiche idonee ad impedire l'accesso agli estranei alle lavorazioni e specifiche per l'area di cantiere. Caratteristiche consigliate: § altezza minima 2,00 m; § adeguata resistenza alle spinte orizzontali; § adeguato fissaggio al terreno; § adeguata visibilità. · Qualora sia previsto il passaggio o lo stazionamento di terzi in prossimità di zone di lavoro elevate di pertinenza al cantiere, si devono adottare misure per impedire che la caduta accidentale di oggetti e materiali costituisca pericolo. Le protezioni, secondo le circostanze, saranno costituite da tettoie o mantovane e qualora necessario si interdirà il passaggio con nastro vedo. · I tratti di recinzione che fiancheggino la viabilità urbana dovranno essere segnalati mediante apposizione di lampade a luce rossa fissa; tali lampade dovranno essere alimentate con bassissima tensione (24 V).
Procedure e prescrizioni specifiche
Nel caso specifico dovranno essere delimitate le aree di carico e scarico dei materiali e deposito mezzi.

6.2.2 Accessi di cantiere

Procedure e prescrizioni generali
· L'accesso di cantiere avverrà attraverso idoneo varco da realizzarsi nella recinzione. Si dovrà provvedere a tenere separato l'accesso dei mezzi da quello delle persone. I varchi di accesso all'area di cantiere dovranno essere mantenuti sempre chiusi quando non utilizzati. · La dislocazione degli accessi è strettamente vincolata dalla viabilità esterna e dalla percorribilità interna. Qualora necessario vi deve essere un addetto preposto al controllo ed alla vigilanza. · Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne. · In prossimità dell'accesso principale è obbligatorio esporre il cartello di cantiere. Tale cartello deve essere collocato in sito ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. · Qualora fosse necessario bisognerà posizionare idonea segnalazione acustica, semafori ed indicatori di pericolo. La segnaletica adottata deve essere conforme a quella prevista dal codice della strada.
Procedure e prescrizioni specifiche
Nel caso specifico gli accessi previsti sono quelli indicati in planimetria, da via Garibaldi e tramite il cortile est.

6.2.3 Segnaletica

Procedure e prescrizioni generali

- In cantiere si deve posizionare solo segnaletica di sicurezza, conforme al **Titolo V del D.Lgs. 81/08 e 106/09**
- In particolare dovranno essere collocati i seguenti cartelli:

Cartello	Informazione trasmessa dal cartello	Collocazione in cantiere del cartello
	Cartello di divieto Vietato l'ingresso alle persone non autorizzate	*Ingresso cantiere, ingresso zone deposito materiali*
	Cartello di divieto Vietato l'accesso ai pedoni	*Ingresso di cantiere riservato ai mezzi, aree dove si eseguono lavorazioni particolari*
	Cartello di avvertimento Cartello di pericolo generico	*In prossimità dell'ingresso di cantiere, del quadro elettrico, in presenza di scavi, o in presenza di aree dove si eseguono lavorazioni particolari*
	Cartello di avvertimento Pericolo di scarica elettrica	*In prossimità del quadro elettrico*
	Cartello di prescrizione Calzature di sicurezza obbligatorie	*Ingresso area di cantiere*
	Cartello di prescrizione Guanti di protezione obbligatori	*Area di cantiere*
CASCO		

- Per quanto riguarda le aree esterne e la movimentazione dei mezzi la segnaletica da apporre dovrà essere conforme a quanto previsto dal Codice della strada. I riferimenti normativi sono: Art. 161 D.Lgs. 81/2008.

-Procedure e prescrizioni specifiche

.

6.3 Servizi logistici ed igienico-assistenziali

Prima dell'inizio dei lavori l'Impresa esecutrice deve individuare un'area dove posizionare i servizi di cantiere. Possibili difformità da quanto previsto in fase di progettazione devono essere previste nel POS dell'Impresa e valutate dal CSE.

Le caratteristiche dei Servizi Igienico Assistenziali devono essere conformi all'All. XIII del D.Lgs. 81/2008

Tipologia di Baracca	Descrizione	Riferimenti per l'esecuzione
Baracca di cantiere	Potranno essere utilizzati alcuni locali posti al piano terra dei camerini (vedi elaborato grafico allegato)	□ **Impresa affidataria** □
	Considerazioni	
	_____ _____ _____	
Servizi igienici	**Gabinetti e lavabi** Potranno essere utilizzati alcuni locali posti al piano terra dei camerini (vedi elaborato grafico allegato)	□ **Impresa affidataria** □
	Considerazioni	
	.	

6.4 Viabilità principale di cantiere

6.4.1 Percorsi carrabili

Procedure e prescrizioni generali
· Le vie di transito devono essere mantenute curate e non devono essere stoccati materiali che ostacolino la normale circolazione. · I mezzi di cantiere dovranno essere dotati di idonea segnaletica acustica durante le fasi di manovra. · L'operatore a terra dovrà mantenersi a distanza di sicurezza durante le manovre dei mezzi. · E' buona norma dividere i percorsi pedonali da quelli carrabili. · I raccordi con le strade esistenti devono essere tali da evitare rischi di incidente.
Procedure e prescrizioni specifiche
La viabilità del cantiere dovrà essere coordinata con la viabilità ordinaria, durante le manovre dei mezzi di cantiere per accedere al medesimo o per immettersi sulle vie limitrofe, predisponendo idonea segnaletica e delimitazioni temporanee a norma del Codice della Strada suddetto.

6.4.2 Percorsi pedonali

Procedure e prescrizioni generali
Lungo tutti i tratti di viabilità (sia principale sia secondaria) *(vedi Art. 108 e all. XVIII D.Lgs. 81/08)* deve essere realizzato un percorso pedonale, che deve essere separato da quella di transito mezzi e opportunamente segnalato *(vedi Titolo V e all. XXVIII D.Lgs. 81/08)*.
Procedure e prescrizioni specifiche
_____ _____ _____

6.4.3 Zone di carico e scarico

Procedure e prescrizioni generali
· Si deve predisporre un'area funzionale e distante dalle zone di lavoro, adiacente le aree adibite a stoccaggio, dove effettuare l'operazione di scarico e carico. · L'area deve essere ben illuminata ed interdetta alle maestranze
Procedure e prescrizioni specifiche

6.4.4 Parcheggi

Procedure e prescrizioni generali
· . I mezzi potranno sostare all'interno delle aree indicate per il carico e lo scarico e delimitate e segnalate con le idonee luci lampeggianti. · I mezzi dei visitatori del cantiere dovranno essere parcheggiati all'interno degli spazi di sosta presenti in zona. ·
Procedure e prescrizioni specifiche

6.5 Dislocazione aree di stoccaggio

6.5.1 Deposito materiale

Procedure e prescrizioni generali
· Il deposito materiale e relativi manufatti deve essere effettuato al di fuori delle vie di transito in modo razionale e tale da non creare ostacoli. · Nel dimensionamento dell'area di deposito si deve considerare l'esigenza di lavorazioni contemporanee. · Il Capocantiere ha il compito di porre particolare attenzione alla stabilità delle cataste e delle pile che dovranno essere realizzate secondo modalità e procedure definite in base alle caratteristiche di resistenza del materiale depositato e dei relativi supporti/involucri di contenimento. Alla stabilità dei mucchi di materiale che possono crollare o cedere alla base, nonché evitare il deposito di materiali in prossimità di eventuali cigli di scavo (qualora tali depositi siano necessari si provvede ad idonea puntellatura). *(art. 120 D.Lgs. 80/2008)* · Le aree di stoccaggio dei materiali dovranno essere ben delimitate e segnalate.
Procedure e prescrizioni specifiche
Nel caso specifico i materiali potranno essere stoccati in cantiere e depositati presso l'area posta all'interno del cortile est (vedi elaborato grafico allegato). Le quantità stoccate dovranno essere proporzionali all'area disponibile per lo stoccaggio.

6.5.2 Deposito attrezzature

Procedure e prescrizioni generali
· Il deposito attrezzature e relativi manufatti deve essere effettuato al di fuori delle vie di transito in modo razionale e tale da non creare ostacoli. · Le aree di deposito dovranno essere ben delimitate e segnalate.
Procedure e prescrizioni specifiche
Nel caso specifico, le attrezzature, al momento in cui non vengono utilizzate, potranno essere depositate presso l'area posta all'interno del cortile est (vedi elaborato grafico allegato)

6.5.3 Deposito rifiuti

Procedure e prescrizioni generali
· Il deposito rifiuti deve essere effettuato servendosi di idonei contenitori che devono essere posizionati in luoghi tali da evitare il fastidio provocato da eventuali emanazioni insalubri e nocive. · Le zone di deposito devono essere posizionate in aree periferiche del cantiere, in prossimità degli accessi carrabili. · Ad intervalli regolari si deve provvedere a consegnare i rifiuti a ditta specializzata che provvederà al corretto smaltimento. · I materiali di risulta devono essere raccolti in apposita area interna al cantiere, opportunamente segnalata e delimitata.
Procedure e prescrizioni specifiche
Nel caso specifico, vista l'esigua area di cantiere, i rifiuti dovranno essere depositati temporaneamente all'interno di appositi contenitori e rimossi dall'area e consegnati alla ditta specializzata per lo smaltimento al termine di ogni giornata lavorativa.

6.5.4 Deposito di materiale con pericolo di incendio ed esplosione

Procedure e prescrizioni generali
· I depositi di benzina, petrolio, olio minerale e tutti gli idrocarburi, essendo infiammabili, devono essere oggetto di attenta valutazione. Per i depositi di gasolio il riferimento è il D.M. 19/03/1990. · Qualora l'Impresa decidesse di realizzare il deposito di materiale con pericolo d'incendio, dovrà comunicarlo preventivamente alle Autorità competenti. · Le cautele da adottare per lo stoccaggio di sostanze chimiche sono contenute nelle schede di sicurezza di ciascun prodotto; ad esse si farà tassativo riferimento per le modalità con cui i prodotti verranno depositati ed utilizzati all'interno del cantiere. · Copia delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati dovranno essere allegate ai POS delle Imprese che ne faranno uso e dovranno essere consegnate all'appaltatore ed al CSE prima del loro effettivo utilizzo in cantiere. · In tali aree si deve provvedere a posizionare segnaletica indicante la presenza del pericolo e le modalità comportamentali da seguire.
Procedure e prescrizioni specifiche
_____ _____

6.6 Dislocazione impianti di cantiere

6.6.1 Rete di alimentazione elettrica

Procedure e prescrizioni generali
· Il cantiere deve essere dotato di un idoneo impianto elettrico progettato e realizzato nel rispetto delle Norme CEI ed in particolare CEI 64-8, CEI 64-17 e CEI 11-1. · L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione, e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato che provvederà al rilascio della dichiarazione di conformità. · Al quadro elettrico di distribuzione reso operativo dall'Impresa appaltatrice, si collegheranno anche le eventuali Imprese subappaltatrici operanti in cantiere. · Tutti i quadri per la distribuzione dell'elettricità in cantiere dovranno essere del tipo ASC e conformi alla norma CEI EN 60439-4. · Il grado di protezione contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi di tutte le apparecchiature e componenti elettrici presenti in cantiere dovrà essere: § non inferiore a IP 44, se l'utilizzazione avviene in ambiente chiuso; § non inferiore a IP 55, se l'utilizzazione avviene all'aperto con possibile esposizione prolungata ad acqua. · Inoltre, tutte le prese a spina presenti in cantiere dovranno possedere almeno il seguente grado di protezione minimo: § IP44 contro la penetrazione di corpi solidi e liquidi; § IP67 quando vengono utilizzate all'esterno. · L'Impresa appaltatrice dovrà assicurare l'utilizzo in conformità alle norme di legge e di buona tecnica vigenti; qualunque modifica all'impianto dovrà essere autorizzata dal Responsabile di cantiere dell'Impresa appaltatrice in quanto sarà necessaria l'emissione di una nuova dichiarazione di conformità per la parte d'impianto modificata o sostituita da parte di soggetti abilitati.
Procedure e prescrizioni specifiche

6.6.2 Rete di alimentazione idrica

Procedure e prescrizioni generali
· Deve essere realizzata una rete di alimentazione di acqua potabile per tutte le installazioni di cantiere
Procedure e prescrizioni specifiche
· **L'acqua potabile eventualmente necessaria alle lavorazioni potrà essere attinta dalla rete idrica presente in Teatro.** · **E' severamente vietato prelevare acqua per le lavorazioni tramite gli idranti antincendio.**

6.6.3 Impianto di messa a terra

Procedure e prescrizioni generali
· L'impianto di messa a terra per il cantiere deve essere progettato e realizzato nel rispetto delle Norme CEI ed in particolare **CEI 64-8/7, CEI 64-17 fascicoli 5492 e 5620 EC** · L'impianto di terra deve essere realizzato in modo tale da garantire la protezione contro i contatti diretti ed realizzato ad anello chiuso per conservare l'equipotenzialità delle masse anche in caso di taglio accidentale di un conduttore di terra. · L'avvenuta omologazione dell'impianto di messa a terra deve essere denunciata all'ASL ed all'ISPESL entro 30 giorni.
Procedure e prescrizioni specifiche

6.7 Layout di cantiere

Si riporta nell'Allegato 2 la tavola di lay-out di cantiere *(richiesta dall'all. XV punto 2.1.4.)* nella quale è rappresentata la planimetria del Teatro nel suo complesso e quelle con l'individuazione delle varie Aree di cantiere .

6.8 Dislocazione apprestamenti di cantiere

Vengono di seguito elencati i potenziali apprestamenti presenti in cantiere (**come da allegato XV.1 del Dlgs 81/08 e Dlgs 106/09**

ELENCO DELLE ATTREZZATURE E DEGLI APPRESTAMENTI					
☐	Recinzione	**X**	Trabattelli	☐	Ponti su cavalletti
X	Impalcati	☐	Andatoie	☐	Armature pareti scavi
☐	Altri eventuali ..	☐		☐	

7 FASI LAVORATIVE E PREVENZIONE DEI RISCHI

7.1 Analisi fasi lavorative

Si riporta un elenco esaustivo delle fasi lavorative, al quale seguirà una puntuale ed attenta analisi delle fasi critiche.

ALLESTIMENTO CANTIERE E POSA DI PROTEZIONI ANTIPOLVERE	X
REALIZZAZIONE DI OPERA PROVVISIONIALE : ASSITO IN LEGNO SU GRATICCIO	X
REALIZZAZIONE DI OPERA PROVVISIONIALE : PONTEGGIO CON PIANI DI LAVORO SUL PALCOSCENICO	X
TRATTAMENTI PRELIMINARI PER LA PREPARAZIONE DEI SUPPORTI DA IGNIFUGARE	X
TRATTAMENTI IGNIFUGHI CON VERNICI INTUMESCENTI DELLE STRUTTURE IN LEGNO E DI QUELLE METALLICHE	X
RASCHIATURA E LEVIGATURA DI PAVIMENTI IN LEGNO	X
TRATTAMENTI IGNIFUGHI DI PAVIMENTI IN LEGNO	X

Lavorazione	**ALLESTIMENTO CANTIERE E POSA DI PROTEZIONI ANTIPOLVERE**
Impresa	**Impresa lavori ignifugazione**
Macchine, materiali ed attrezzature	Trabattello.
Rischi per la salute e per la sicurezza	Caduta dall'alto, caduta di materiale dall'alto.
Prescrizioni operative e DPI	1. I ponti su ruote devono avere base ampia in modo da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento e in modo che non possano essere ribaltati. 2. Il piano di scorrimento delle ruote deve risultare livellato; il carico del ponte sul terreno deve essere opportunamente ripartito con tavoloni o altro mezzo equivalente. 3. Le ruote del ponte in opera devono essere saldamente bloccate con cunei dalle due parti o con sistemi equivalenti. In ogni caso dispositivi appropriati devono impedire lo spostamento involontario dei ponti su ruote durante l'esecuzione dei lavori in quota. 4. I ponti su ruote devono essere ancorati alla costruzione almeno ogni due piani; è ammessa deroga a tale obbligo per i ponti su ruote a torre alle seguenti condizioni: a. il ponte su ruote a torre sia costruito conformemente alla Norma Tecnica UNI EN 1004; b. il costruttore fornisca la certificazione del superamento delle prove di rigidezza, di cui all 'appendice A della Norma Tecnica citata, emessa da un laboratorio ufficiale. Abbigliamento ad alta visibilità, scarpe antinfortunistica, guanti. Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore. In base alla valutazione del rischio vibrazioni si adotteranno le cautele necessarie. c. l'altezza del ponte su ruote non superi 12 m se utilizzato all'interno (assenza di vento) e 8 m se utilizzato all'esterno (presenza di vento); d. per i ponti su ruote utilizzati all'esterno degli edifici sia realizzato,

	ove possibile, un fissaggio all'edificio o altra struttura; e. per il montaggio, uso e smontaggio del ponte su ruote siano seguite le istruzioni indicate dal costruttore in un apposito manuale redatto in accordo alla Norma Tecnica UNI EN 1004.. 5. La verticalità dei ponti su ruote deve essere controllata con livello o con pendolino. 6. I ponti, esclusi quelli usati nei lavori per le linee elettriche di contatto, non devono essere spostati quando su di essi si trovano lavoratori o carichi.
Lavorazione	**REALIZZAZIONE DI OPERA PROVVISIONIALE: ASSITO IN LEGNO SU GRATICCIO**
Impresa	**Impresa lavori ignifugazione**
Macchine, materiali ed attrezzature	Autocarro con o senza braccio idraulico, carrucola.
Rischi per la salute e per la sicurezza	Investimento, ribaltamento, urti, tagli e abrasioni, caduta di materiale dall'alto.
Prescrizioni operative e DPI **Investimento:** **Ribaltamento:** **Urti, tagli e abrasioni:** **Caduta di materiale:** **Rischi vibrazioni e rumore:** **DPI**	Le macchine operatrici devono tassativamente essere dotate di dispositivo di segnalazione visiva a luce gialla lampeggiante e di pannelli retroriflettenti a strisce alternate bianche e rosse indicanti il max ingombro della macchina. Vietare la presenza di personale nel campo di azione della macchina e durante le fasi di scarico La segnaletica di sicurezza dei cantieri stradali deve comprendere speciali accorgimenti a difesa della incolumità dei pedoni che transitano in prossimità dei cantieri stessi. L'operatore deve conoscere bene le caratteristiche della macchina (prestazioni, peso e carico massimo sollevabile) in relazione alle caratteristiche del terreno ed agli accessori utilizzati. Deve evitare di raggiungere le condizioni limite e comportarsi con prudenza adeguando, la velocità alle condizioni del terreno ed alla visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia Le macchine operatrice devono essere dotate di cabina o telaio di protezione che garantisca un adeguato volume limite di deformazione. Quando è presente solo un telaio di protezione è necessario utilizzare la cintura di sicurezza o altro sistema analogo (barre gurdacorpo imbottite o simili) Usare sempre e soltanto attrezzi appropriati, in buono stato ed adatti al lavoro da svolgere. I lavoratori devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro/preposti utilizzando correttamente gli idonei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione. Vietato il passaggio sotto i carichi sospesi Gli apparecchi di sollevamento devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'ARPA Abbigliamento ad alta visibilità, scarpe antinfortunistica, guanti. Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore. In base alla valutazione del rischio vibrazioni si adotteranno le cautele necessarie.

Caduta di materiale:	Nell'ancoraggio della carrucola alla struttura adottare idonei sistemi atti ad evitare il rischio di sganciamento. Utilizzare ganci con chiusura di sicurezza e saldamente vincolati alla corda, perimetrare la zona sottostante con idonei sbarramenti. Verificare la portata delle carrucole (il doppio del carico da sollevare). I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate (sbarramenti...).

Lavorazione	**PULITURA, SCARTAVETRATURA MANUALE O MECCANICA SUPERFICI DA IGNIFUGARE**
Impresa	**Impresa lavori ignifugazione**
Macchine, materiali ed attrezzature	Levigatrice elettrica.
Rischi per la salute e per la sicurezza	Urti, tagli e abrasioni, caduta di materiale dall'alto.
Prescrizioni operative e DPI **Urti, tagli e abrasioni:** **DPI** **Rischi vibrazioni e rumore:** **Caduta di materiale:**	Usare sempre e soltanto attrezzi appropriati, in buono stato ed adatti al lavoro da svolgere. I lavoratori devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro/preposti utilizzando correttamente gli idonei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione. Idonei otoprotettori devono essere consegnati ed utilizzati in base alla valutazione del rischio rumore. In base alla valutazione del rischio vibrazioni si adotteranno le cautele necessarie. I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate (sbarramenti...).

Lavorazione	**TRATTAMENTO IGNIFUGO SUPERFICI LEGNO E METALLICHE**
Impresa	**Impresa lavori ignifugazione**
Macchine, materiali ed attrezzature	Pennello o rullo.
Rischi per la salute e per la sicurezza	Urti, tagli e abrasioni, inalazioni, caduta di materiale dall'alto.
Prescrizioni operative e DPI **Urti, tagli e abrasioni:** **DPI** **Inalazioni:** **Caduta di materiale:**	Usare sempre e soltanto attrezzi appropriati, in buono stato ed adatti al lavoro da svolgere. I lavoratori devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro/preposti utilizzando correttamente gli idonei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione. Idonee mascherine devono essere consegnati ed utilizzate in base alla scheda tecnica del prodotto. I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate (sbarramenti...).

Lavorazione	**MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI PONTEGGIO**
Impresa	**Noleggio, montaggio e smontaggio ponteggio**.
Macchine, materiali ed attrezzature	Autocarro con o senza braccio idraulico, carrucola.
Rischi per la salute e per la sicurezza	Investimento, ribaltamento, urti, tagli e abrasioni, caduta di materiale dall'alto, caduta dall'alto.
Prescrizioni operative e DPI **Investimento:** **Ribaltamento:** **Urti, tagli e abrasioni:** **Caduta di materiale:** **DPI** **Caduta dall'alto**	Le macchine operatrici devono tassativamente essere dotate di dispositivo di segnalazione visiva a luce gialla lampeggiante e di pannelli retroriflettenti a strisce alternate bianche e rosse indicanti il max ingombro della macchina. Vietare la presenza di personale nel campo di azione della macchina e durante le fasi di scarico La segnaletica di sicurezza deve comprendere speciali accorgimenti a difesa della incolumità dei pedoni che transitano in prossimità dei cantieri stessi. L'operatore deve conoscere bene le caratteristiche della macchina (prestazioni, peso e carico massimo sollevabile) in relazione alle caratteristiche del terreno ed agli accessori utilizzati. Deve evitare di raggiungere le condizioni limite e comportarsi con prudenza adeguando, la velocità alle condizioni del terreno ed alla visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia Le macchine operatrice devono essere dotate di cabina o telaio di protezione che garantisca un adeguato volume limite di deformazione. Quando è presente solo un telaio di protezione è necessario utilizzare la cintura di sicurezza o altro sistema analogo (barre gurdacorpo imbottite o simili) Usare sempre e soltanto attrezzi appropriati, in buono stato ed adatti al lavoro da svolgere. I lavoratori devono osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro/preposti utilizzando correttamente gli idonei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione. Vietato il passaggio sotto i carichi sospesi Gli apparecchi di sollevamento devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'ARPA Verificare la portata delle carrucole (il doppio del carico da sollevare). Nell'ancoraggio della carrucola alla struttura adottare idonei sistemi atti ad evitare il rischio di sganciamento. Utilizzare ganci con chiusura di sicurezza e saldamente vincolati alla corda, perimetrare la zona sottostante con idonei sbarramenti. I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa. Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate (sbarramenti...). Abbigliamento ad alta visibilità, scarpe antinfortunistica, guanti. In fase di montaggio e smontaggio dei ponteggi i lavoratori devono attenersi a quanto previsto nella normativa vigente DLgs. 81/08 Sezione V e allegati relativi ed in particolare a quanto previsto nel (Pi.M.U.S.) redatto dal Datore di lavoro della Ditta installatrice del ponteggio.

7.2 Cronoprogramma dei lavori (Diagramma di GANTT)

La realizzazione delle opere oggetto del presente documento può essere svolta dall'Impresa con modalità differenti, in funzione della propria organizzazione delle risorse; tuttavia durante l'attività di coordinamento in progettazione si è determinato un cronoprogramma di massima sulla base del quale è stata svolta un'analisi delle problematiche di sicurezza..

Tale cronoprogramma intende indicare all'Impresa quali siano le criticità principali ed i temi di sicurezza da risolvere, e costituirà la traccia di valutazione di ogni eventuale modifica o proposta che l'Impresa stessa dovesse avanzare all'atto della presentazione di un proprio programma lavori. Il cronoprogramma, inoltre, arriva ad una soglia di approfondimento nota, oltre la quale le ipotesi del CSP diventano arbitrarie, poco significative o comunque afferenti alla sfera di autonomia delle Imprese appaltatrici e subappaltatrici.

Da questo livello in poi il programma lavori e le sue implicazioni in termini di sicurezza dovranno essere esplicitati nei singoli POS.

Si riporta in Allegato 3 il cronoprogramma dei lavori col quale è possibile individuare in modo immediato durata e sovrapposizione delle differenti fasi lavorative.

7.3 Misure generali di protezione da adottare contro rischi particolari

7.3.1 Rischio vibrazioni

Procedure e prescrizioni generali
· Il rischio vibrazione si presenta in tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (esempio martelli perforatori, vibratori per c.a., …) o dove l'operatore rimanga in contatto con una fonte di vibrazioni (esempio casseforme vibranti, macchine operatrici, …). · Per prevenire il rischio vibrazione è necessario preventivamente valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore. · Tutti i Lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. · La valutazione del rischio derivante da vibrazioni meccaniche consiste nella determinazione del livello di esposizione a cui sono sottoposti tutti i lavoratori che fanno uso di macchine o attrezzature che producono vibrazioni interessanti il sistema mano – braccio o corpo intero. · Il D.Lgs. n. 81/08 titolo VIII capo III prescrive che, qualora siano superati i livelli di azione, il datore di lavoro elabori ed applichi un programma di misure tecniche o organizzative, volte a ridurre al minimo l'esposizione e i rischi che ne conseguono, considerando in particolare: § altri metodi di lavoro che richiedano una minore esposizione a vibrazioni meccaniche; § la scelta di attrezzature di lavoro adeguate concepite nel rispetto dei principi ergonomici e che producono, tenuto conto del lavoro da svolgere, il minor livello possibile di vibrazioni; § la fornitura di attrezzature accessorie per ridurre i rischi di lesioni provocate dalle vibrazioni, quali sedili che attenuano efficacemente le vibrazioni trasmesse al corpo intero e maniglie o guanti che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano – braccio; § adeguati programmi di manutenzione delle attrezzature di lavoro e del luogo di lavoro; § l'adeguata informazione e formazione dei lavoratori all'uso corretto e sicuro delle attrezzature di lavoro, in modo da ridurre al minimo la loro esposizione a vibrazioni meccaniche; § la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione; § l'organizzazione di orari di lavoro appropriati, con adeguati periodi di riposo; § la fornitura, ai lavoratori esposti, di indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità. · Se, nonostante le misure adottate, il valore limite di esposizione viene superato, il Datore di lavoro prende misure immediate per riportare l'esposizione al di sotto di tale valore, individua le cause del superamento e adatta di conseguenza le misure di protezione e prevenzione per evitare un nuovo superamento.
Procedure e prescrizioni specifiche

7.3.2 Rischio chimico

Procedure e prescrizioni generali

- Fin dalla fase della progettazione dell'opera occorre cercare di scartare materiali che possano far insorgere il rischio durante la lavorazione (cementi con alto contenuto di silice, materiali contenenti amianto, ecc.).
- Si prescrive che prima dell'impiego della specifica sostanza si consulti l'etichettatura e le istruzioni dell'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune.
- Tutti i Lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.
- Un rischio chimico specifico che spesso è presente in cantiere è correlato all'operazione di saldatura. In tal caso è opportuno utilizzare i mezzi di protezione delle vie respiratorie; tali operazioni in ambienti confinanti richiedono l'uso oltre che di respiratori, di cappe aspiranti o ventilatori per allontanare i fumi. In casi di saldatura in cunicoli, fognature, pozzi …, è necessario accertarsi della presenza di gas mediante l'uso di sonda collegata ad esposimetro. Qualora venisse riscontrata la presenza di gas dovrà essere immediatamente effettuata una completa bonifica dell'ambiente mediante estrazione dell'aria inquinata e dovrà essere immessa aria pura.

Procedure e prescrizioni specifiche

7.3.3 Rischio derivante dalla movimentazione manuale dei carichi

Procedure e prescrizioni generali

- Per eliminare o ridurre i rischi conseguenti la movimentazione manuale dei carichi, dovranno essere adottate tutte le misure organizzative e procedurali ricorrendo all'uso di attrezzature meccaniche. Qualora sia impossibile evitare la movimentazione manuale dei carichi, il datore di lavoro dovrà.
  - § adottare misure organizzative;
  - § fornire strumenti di lavoro adeguati;
  - § fornire i mezzi di protezione personale necessari affinché siano ridotti i rischi e le attività risulti quanto più possibile sicura e sana;
  - § fornire alle persone interessate un'adeguata informazione sui rischi connessi con l'attività e sulle corrette procedure di lavoro.
- Valore limite dei pesi movimentabili a mano:

Età 16 – 18 anni	Maschi 20 kg	Femmine 15 kg
Età maggiore di 18 età	Maschi 30 kg	Femmine 20 kg

- Qualora fosse indispensabile la movimentazione manuale del carico, si riportano le seguenti norme di comportamento:
  - § flettere le ginocchia e non la schiena;
  - § mantenere il carico quanto più vicino al corpo evitando movimenti bruschi o strappi;
  - § nel caso si movimentino scatole, sacchi, imballaggi di vario genere, verificare la stabilità del carico all'interno, per evitare sbilanciamenti o movimenti bruschi e innaturali;
  - § effettuare le operazioni, se necessario, in due persone;
  - evitare le rotazioni del tronco, ma effettuare lo spostamento di tutto il corpo.

7.3.4 Rischio di esposizione a rumore

Procedure e prescrizioni generali

- Il rumore è uno dei rischi principali correlato alle attività di cantiere e l'analisi che viene fatta di questo rischio si fonda sullo studio dell'esposizione al rumore degli addetti. Le normative di riferimento sono il D.Lgs. 81/08
- L'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore può essere calcolata in fase preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed ai livelli di rumore standard individuati da studi specifici riconosciuti. In generale si individuano quattro parametri di riferimento che suggeriscono una differente modalità operativa:

Obblighi	Livello di esposizione quotidiana LEX,8h (dBA)

	<80	Tra 80 e 85	Tra 85 e 87	Oltre 87 (valore limite)
Misure di prevenzione e protezione	Il Datore di lavoro elimina i rischi alla fonte o li riduce al minimo e, in ogni caso, a livelli inferiori ai valori limite mediante le misure tecniche, procedurali ed organizzative necessarie per la riduzione del rischio. Se i livelli di esposizione sono > 85 il Datore di lavoro elabora e applica un programma di misure tecniche ed organizzative di riduzione del rischio.			
Informazione e formazione dei lavoratori		L'informazione deve riguardare: i rischi derivanti dall'esposizione al rumore, le misure adottate per ridurre il rischio, i risultati della valutazione, l'uso corretto dei DPI, la sorveglianza sanitaria e le procedure di lavoro per ridurre al minimo il rischio.		
Misure per la limitazione dell'esposizione				Il Datore di lavoro adotta misure immediate, individua le cause del superamento e modifica le misure di riduzione del rischio.
Controllo sanitario		Il Lavoratore può richiedere il controllo sanitario.	Controllo sanitario obbligatorio.	
Uso dei dispositivi di protezione individuale		Il Datore di lavoro mette a disposizione i DPI per l'udito ma l'uso è facoltativo.	Il Datore di lavoro fa tutto il possibile per assicurare che vengano indossati i DPI.	

Procedure e prescrizioni specifiche

_____

_____

7.3.5 Rischio di caduta dall'alto di persone e/o materiale

Procedure e prescrizioni generali

- Nei lavori in quota, quando il **dislivello è maggiore di 2 m**, devono essere adottate misure di protezione collettiva (parapetti, impalcato, reti …). I rischi residui devono essere eliminati o ridotti mediante l'uso di DPI di posizione o di arresto della caduta.
- Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con la persona in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

Procedure e prescrizioni specifiche

In fase di montaggio e smontaggio dei ponteggi i lavoratori devono attenersi a quanto previsto nella normativa vigente DLgs. 81/08 Sezione V e allegati relativi ed in particolare a quanto previsto nel (Pi.M.U.S.) redatto dal Datore di lavoro della Ditta installatrice del ponteggio.

Vietato il passaggio sotto i carichi sospesi

Gli apparecchi di sollevamento devono essere sottoposti a verifica annuale da parte dell'ARPA

Verificare la portata delle carrucole (il doppio del carico da sollevare).

Nell'ancoraggio della carrucola alla struttura adottare idonei sistemi atti ad evitare il rischio di sganciamento. Utilizzare ganci con chiusura di sicurezza e saldamente vincolati alla corda, perimetrale la zona sottostante con idonei sbarramenti.

I posti di lavoro e di passaggio devono essere idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività lavorativa.

Ove non sia possibile la difesa con mezzi tecnici, devono essere adottate altre misure o cautele adeguate (sbarramenti...).

8 Lavorazioni interferenti e valutazione dei rischi

8.1 Premessa

Nel caso di lavorazioni interferenti la programmazione delle stesse è stata effettuata considerando le osservazioni di seguito riportate:

- Nei limiti della programmazione generale ed esecutiva, la differenziazione temporale degli interventi costituisce il miglior metodo. Detta differenziazione può essere legata alle priorità esecutive, alla disponibilità di uomini e mezzi o alle necessità diverse.
- Quando detta differenziazione temporale non sia ottenibile o lo sia solo parzialmente, le attività devono essere condotte con l'adozione di misure protettive che eliminino o riducano considerevolmente i rischi delle reciproche lavorazioni, ponendo in essere schermature, segregazioni, protezioni, e percorsi che consentano le attività, ivi compresi gli spostamenti, in condizioni di accettabile sicurezza.
- Il rispetto di quanto concordato a questo effetto è obbligo delle Imprese interessate che, in caso di impossibilità attuativa effettiva per particolari motivi, devono segnalare tale situazione, affinché possano essere riviste e modificate le misure previste.

8.2 Interferenze tra le lavorazioni di una stessa Impresa

Vengono di seguito descritte le interferenze tra le lavorazioni di una stessa Impresa.

Periodo – Durata	
Descrizione delle fasi lavorative interferenti	**NESSUNA**
Rischi legati alle fasi interferenti	
Descrizione delle modalità operative e specifiche prescrizioni	
Dispositivi di protezione	

8.3 Interferenze tra le lavorazioni dovute alla compresenza di diverse Imprese o Lavoratori autonomi

Vengono di seguito descritte le interferenze tra le lavorazioni dovute alla compresenza di diverse Imprese o Lavoratori autonomi.

Periodo – Durata	
Descrizione delle fasi lavorative interferenti	**TRATTAMENTI IGNIFUGHI** **MONTAGGIO E SMONTAGGIO DEL PONTEGGIO PIANO DI LAVORO**
Rischi legati alle fasi interferenti	
Descrizione delle modalità operative e specifiche prescrizioni	**Il montaggio del ponteggio da parte della Ditta specializzata potrà avere inizio quando l'impresa dei trattamenti ignifughi opera in un'altra zona del Teatro in modo da evitare interferenze nelle lavorazioni.** **La modifica in corso d'opera del ponteggio deve essere effettuato dalla Ditta specializzata che lo ha installato.**
Dispositivi di protezione	

In fase esecutiva, dovesse presentarsi la necessità di eseguire contemporaneamente lavorazioni diverse, anche con la stessa impresa, il Coordinatore in fase di esecuzione impartirà le opportune modalità operative.

8.4 Uso comune di attrezzature ed apprestamenti

In questo paragrafo vengono definite le prescrizioni operative relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature ed impianti, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettivi, nonché mezzi logistici analizzati in relazione all'so comune da parte dei Lavoratori di più Imprese.

Numero identificativo e definizione degli elementi	
1	Apprestamenti
	Ponteggi, impalcati, servizi igienico-assistenziali, opere provvisionali in genere
2	Attrezzature ed impalcati
	Centrale di betonaggio, gru, autogru, macchine operatrici, impianti elettrici, impianti di adduzione di acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo, impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche.
3	Infrastrutture
	Viabilità principale di cantiere per mezzi meccanici e percorsi pedonali, aree di deposito materiali ed attrezzature
4	Mezzi e servizi per la protezione collettiva
	Segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, pronto soccorso, illuminazione di emergenza, estintori, gestione delle emergenze.
5	Mezzi logistici
	~~Approvvigionamenti esterni di ferro lavorato e calcestruzzo preconfezionato e di tutti i materiali forniti a piè d'opera in genere~~.

Fase e ciclo lavorativo			
N° elemento	**Impresa (o L.A.) utilizzatrice dell'attrezzatura o dell'apprestamento**	**Modalità e vincoli per l'utilizzo**	**Modalità di verifica**
1	Ponteggi, impalcati	Qualora altre imprese o lavoratori autonomi avessero necessità di utilizzare il ponteggio già installato in cantiere, dovranno, prima dell'effettivo utilizzo accertare l'avvenuto allestimento dello stesso in conformità alle norme di sicurezza sul lavoro vigenti in materia e prendere atto delle disposizioni contenute nel PIMUS, sottoscrivendolo per accettazione. Si stipulerà tra questa ditta installatrice proprietaria del ponteggio e le eventuali altre imprese e/o lavoratori autonomi, un'apposita "Convenzione per la concessione in uso del ponteggio" la quale, successivamente alla stipula, verrà allegata al PIMUS.	La modifica in corso d'opera del ponteggio deve essere effettuato dalla Ditta specializzata che lo ha installato.

8.5 Dispositivi di protezione individuale

- Tutti i Lavoratori saranno dotati dei DPI necessari ed avranno ricevuto una adeguata informazione e formazione secondo quanto previsto dal Titolo III capo II del D.Lgs. n81/08
- Nella scheda seguente sono riportate sinteticamente le tipologie di DPI da utilizzare per le varie mansioni presumibilmente presenti in cantiere.

- Le caratteristiche dei DPI sono state precisate dal D.Lgs. 475/92. In base a tale normativa i DPI devono rispondere a precise:
  - *Caratteristiche ergonomiche*: i DPI devono essere progettati e fabbricati in modo tale che l'utilizzatore possa svolgere normalmente le attività che lo espongono a rischio, disponendo al tempo stesso di una protezione appropriata.
  - *Caratteristiche protettive*: i DPI devono fornire idonea protezione per il tipo di rischio per cui sono progettati.
  - *Caratteristiche di innocuità*: i DPI non devono provocare rischio o altri fattori di disturbo nelle condizioni prevedibili di impiego; i materiali costituenti i DPI non devono avere effetti nocivi per l'igiene o la salute dell'utilizzatore.
  - *Caratteristiche di comfort*: i DPI devono poter essere indossati comodamente senza causare fastidi all'utilizzatore durante tutto il tempo di utilizzo. Devono inoltre essere adattabili e compatibili con DPI necessari per la protezione di altre parti del corpo.
- La consegna, la manutenzione e il controllo dell'efficienza dei DPI è curata periodicamente dal Capocantiere.
- Il CSE, in collaborazione con il RSL delle Imprese impegnate, promuove:
  - l'informazione sull'uso corretto dei DPI;
  - la necessità del loro uso costante.

I DPI in dotazione al personale dovranno essere sostituiti appena presentino segni di deterioramento.

L'impresa dovrà consegnare ad ogni dipendente impiegato i DPI necessari per lo svolgimento dei propri compiti. Inoltre il RSL provvederà a formare i lavoratori ad un corretto utilizzo dei DPI.

Il Lavoratore è tenuto all'utilizzo dei DPI ogni volta se ne preseti la necessità e deve altresì comunicare tempestivamente al datore di lavoro eventuali anomalie riscontrate durante l'uso.

La legge prevede che a garanzia dell'utilizzatore, il fabbricante debba apporre sul DPI l'apposita marcatura CE che garantisca il rispetto dei requisiti essenziali previsti dalla norma. **In cantiere dovranno essere utilizzati esclusivamente DPI marcati CE.**

8.6 Macchine ed attrezzature di cantiere

In cantiere dovranno essere utilizzate esclusivamente macchine conformi alle disposizioni normative vigenti. Le verifiche di conformità delle macchine dovranno essere compiute prima dell'arrivo in cantiere, dovranno inoltre essere previste le procedure da adottare in caso di malfunzionamenti improvvisi.

L'Impresa appaltatrice e le altre Imprese che interverranno in cantiere dovranno produrre la seguente documentazione, necessaria a comprovare la conformità normativa e lo stato di manutenzione delle macchine utilizzate:

1) Dichiarazione rilasciata dal datore di lavoro per ogni macchina in cantiere e relativo al:
   - § rispetto delle prescrizioni del DPR 459/96 per le macchine in possesso della marcatura CE;
   - § rispetto delle prescrizioni dell'ALLEGATO V del Dlgs 81/08 se acquistata prima del 21/09/96
   - § perfetto funzionamento di tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione previsti.

   La dichiarazione di cui sopra deve essere prodotta per le seguenti attrezzature:
   - § **mezzi di sollevamento (argani, gru, autogrù,ecc.)All. VII verifiche periodiche obbligatorie**
   - § seghe circolari a banco;
   - § altre ad insindacabile giudizio del CSE;
2) Verbale di verifica dello stato di efficienza delle macchine, da redigersi ogni settimana a cura del responsabile di cantiere di ciascun impresa. Tale verbale dovrà riportare:
   - § tipo e modello della macchina;
   - § stato di efficienza dispositivi di sicurezza;
   - § stato di efficienza dei dispositivi di protezione;
   - § interventi effettuati;

Tutta la documentazione elencata dovrà essere a disposizione del CSE.

9 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

9.1 Premessa

L'All XV del Dlgs 81/08 e s.m.i. descrive al punto 4 i "costi della sicurezza", individuandoli nel dettaglio e dando obbligo di ricavarli attraverso una stima, che dovrà essere effettuata con il metodo del computo metrico, derivante cioè dalla analisi dei rischi del PSC e relativo ad ogni singola voce prevista dal CSP per quanto riguarda le prescrizioni operative; la stima dovrà pertanto essere: **"analitica, per singola voce e considerare tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere, indipendentemente dai suoi frazionamenti**".
Per ogni singola voce la computazione economica potrà essere sia a corpo che a misura. Si sottolinea la necessità di tener conto della "specificità" del cantiere, pertanto anche la stima dei costi dovrà corrispondere alle opere da realizzarsi descritte nel PSC e non ad una semplice computazione economica di opere provvisionali generiche. Nell'esposizione dei costi, è preferibile riportare solo le voci presenti che costituiscono oggetto di stima e facilitano la lettura del PSC. L'importo così individuato costituirà "i costi della sicurezza" previsti per l'opera e non sarà soggetto a ribasso nelle offerte delle Imprese. Pertanto detto valore sarà liquidato alle stesse solo in seguito alla realizzazione di quanto descritto e prescritto.

Si ricorda che:

- I DPI devono essere inseriti nella valutazione dei costi della sicurezza solo nel caso in cui il CSP richieda il loro utilizzo in presenza di lavorazioni tra di loro interferenti, viceversa sono a carico del Datore di lavoro.
- Le normali attrezzature di cantiere (es. betoniere o centrali di betonaggio, macchinari, seghe circolari, piegaferri …) non rientrano tra i costi della sicurezza da addebitare alla Committenza.

La stima dei "costi della sicurezza" riportata nell'Allegato 4 ammonta ad € 20.385,00 e comprende in particolar modo gli apprestamenti (ponteggio, tra battello), il tavolato in legno per messa in sicurezza del piano calpestabile del graticcio ed il telo antipolvere.

10 GESTIONE DELLE EMERGENZE

10.1 Procedure Generali di Emergenza

- L'Impresa Appaltatrice, in accordo con le Imprese subappaltatrici ed i Lavoratori Autonomi presenti a vario titolo in cantiere, dovrà organizzarsi (mezzi, uomini, procedure), per far fronte, in modo efficace e tempestivo, alle emergenze che, per diversi motivi avessero a verificarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori ed in particolare: emergenza infortunio, emergenza incendio, evacuazione del cantiere.
- Prima dell'inizio dei lavori ogni Impresa esecutrice dovrà comunicare al CSE i nominativi delle persone addette alla gestione dell'emergenza incendio, primo soccorso ed evacuazione del cantiere; contestualmente dovrà essere rilasciata una dichiarazione in merito alla formazione seguita da queste persone.
- Il Capocantiere, giornalmente, verificherà che i luoghi di lavoro, le attrezzature, la segnaletica rimangano corrispondenti alla normativa vigente, segnalando le anomalie e provvedendo alla sostituzione, adeguamento e posizionamento degli apprestamenti di sicurezza.

10.2 Procedura di evacuazione

Qualora si verificasse una condizione di emergenza tale da implicare l'evacuazione di tutte le Maestranze nell'area di cantiere, dovranno essere rispettate le prescrizioni e modalità operative di seguito riportate:

- Il Capocantiere è l'incaricato che dovrà dare l'ordine di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato.
- Il Capocantiere, una volta dato il segnale di evacuazione, provvederà a chiamare telefonicamente i soccorsi; i numeri si trovano nell'Allegato 1 "Numeri Utili" inserita nel presente PSC.
- Gli operai presenti in cantiere, al segnale di evacuazione, metteranno in sicurezza le attrezzature, qualora possibile, e si allontaneranno dal luogo di lavoro verso un luogo sicuro(normalmente l'ingresso di cantiere).

Il segnale di evacuazione è dato mediante gli avvisatori acustici delle gru secondo lo schema seguente:
Suono (1 secondo) – silenzio (1 sec.) – suono (1 sec.) – silenzio (1 sec.), a seguire per almeno 20 ripetizioni.

A tale segnale tutte le squadre devono interrompere il proprio lavoro, depositare i materiali e le attrezzature e dirigersi ordinatamente presso i punti di raduno indicati sulla viabilità esterna all'opera con la seguente segnaletica:

È compito specifico del capocantiere, con l'aiuto dei capisquadra, verificare che le Maestranze impegnate nel cantiere al momento dell'allarme si siano tutte allontanate dai luoghi di pericolo e recate presso il punto di raduno.

Il cessato allarme, ovvero la possibilità di ritornare al proprio posto di lavoro, è dato soltanto con il consenso del Capocantiere che l'ha attivato.

Il segnale di cessato allarme è dato mediante gli avvisatori acustici delle gru secondo lo schema seguente:
Suono lungo (3 secondi) – silenzio (1 sec.) – suono lungo (3 sec.) – silenzio (1 sec.) – suono lungo (3 sec.) – silenzio (1 sec.).

10.3 Procedura gestione infortunio

10.3.1 Prima assistenza infortunio

In caso di infortuni è necessario procedere come di seguito descritto per cercare di limitare le conseguenze dell'infortunio:

- Valutare la gravità dell'infortunio e se sia necessario l'intervento di altro aiuto.
- Evitare di diventare una seconda vittima: se attorno all'infortunato c'è pericolo (scariche elettriche, esalazioni gassose, ecc.) prima di intervenire, adottare tutte le misure di prevenzione e protezione necessarie.
- Spostare la persona dal luogo dell'incidente solo se strettamente necessario o nel caso di pericolo imminente o continuato, senza comunque sottoporsi agli stessi rischi.
- Accertarsi del danno subito: tipo di danno (grave, superficiale, ecc.), regione corporea colpita.
- Accertarsi delle cause.
- Porre nella posizione più opportuna l'infortunato e, se possibile, apprestare le prime cure.
- Rassicurare l'infortunato e spiegare cosa sta accadendo.
- Conservare stabilità emotiva per riuscire a superare gli aspetti spiacevoli di una situazione di emergenza e controllare le sensazione di sconforto e disagio.

Per eventuali interventi a seguito d'infortunio grave si farà capo alle strutture pubbliche. A tale scopo, si faccia riferimento agli indirizzi ed ai numeri riportati nell'Allegato 1 "Numeri Utili" che dovranno essere esposti in cantiere in modo ben visibile.

10.3.2 Procedure di Pronto soccorso

Poiché nelle emergenze è essenziale non perdere tempo, è fondamentale conoscere alcune semplici misure che consentano di agire adeguatamente e con tempestività:

- Garantire l'evidenza del numero di chiamata del pronto soccorso negli uffici (Allegato 1).
- Predisporre indicazioni chiare e complete per permettere ai soccorsi di raggiungere il luogo dell'incidente (indirizzo, telefono, strada più breve, punti di riferimento). Riportare i dati citati su un documento plastificato che dovrà essere posto in posizione ben visibile.
- Cercare di fornire già al momento del primo contatto con i soccorritori, un'idea abbastanza chiara di quanto accaduto, il fattore che ha provocato l'incidente, quali sono state le misure di primo soccorso e la condizione attuale del luogo e dei feriti.
- In caso di incidente grave, qualora il trasporto dell'infortunato possa essere effettuato con auto privata, avvisare il pronto soccorso dell'arrivo informandolo di quanto accaduto e delle condizioni dei feriti.
- In attesa dei soccorsi, tenere sgombra e segnalare adeguatamente una via di facile accesso.
- Prepararsi a riferire con esattezza quanto accaduto e le attuali condizioni dei feriti.
- Controllare periodicamente le condizioni e la scadenza del materiale e dei farmaci di primo soccorso.

10.3.3 Chiamata di soccorso 118

In caso di evento avverso (infortunio, malore, ecc.) chiunque lo abbia rilevato dovrà:

1ª telefonata:

- attivare immediatamente la Centrale Operativa Emergenza Urgenza (COEU) **118** dal primo telefono disponibile;
- fornire le notizie secondo lo schema "chiamata del 118" sotto riportato;
- confermare che, subito dopo aver chiamato il Capocantiere, il telefono da cui si chiama sarà lasciato libero e presidiato.

2ª telefonata:

- informare il Responsabile per la Sicurezza in Cantiere al numero di cellulare: _____

- chiudere la conversazione e lasciare il telefono disponibile e presidiato.

CHIAMATA DEL 118

- comporre il numero di telefono 118 da qualunque apparecchio telefonico più vicino, qualificandosi e comunicando l'indirizzo del cantiere
- fornire una breve descrizione dell'evento (crollo, investimento, caduta, folgorazione, ecc.)
- segnalare il numero dei coinvolti certo o presunto
- comunicare la posizione dell'infortunato e il suo stato fisico :
  - coscienza - comunicare se l'infortunato è: (sveglio, svenuto, risponde, non risponde)
  - respirazione - comunicare se l'infortunato: (respira, respira male, non respira)
  - lesione - comunicare se l'infortunato: (sanguina da piccole ferite, sanguina molto)
  - sede della lesione – comunicare se l'infortunato presenta lesioni a: (testa, tronco, braccia, gambe)

Avvisare anche il Responsabile della Sicurezza al numero di cell. _____

NB: Una volta terminata la comunicazione, l'apparecchio da cui è partito l'allarme dovrà essere lasciato libero e comunque presidiato, per garantire alla COEU 118 un eventuale successivo contatto teso ad approfondire le notizie di carattere sanitario, fornire suggerimenti nell'attesa dei soccorsi o trasmettere informazioni supplementari.

10.3.4 Cassetta di Pronto soccorso

In cantiere saranno tenuti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Tale cassetta dovrà essere conservata nell'ufficio di cantiere e la sua ubicazione dovrà essere segnalata con apposito cartello.

10.4 Procedure Gestione Incendi

Deve essere definito quanto segue:

- *L'ubicazione degli estintori (uffici, spogliatoi, zone di deposito infiammabili, ecc.).*
- *Caratteristiche tecniche in base allo specifico campo di impiego.*
- *In linea generale si dovranno adottare:*

Baraccamenti	*Estintori a polvere o a schiuma*
Depositi	*Estintori a polvere*
Veicoli di cantiere	*Estintori a polvere o a schiuma*
Apparecchiature Elettriche	*Estintori ad anidride carbonica*

- Qualora vi siano attività che presentino rischio di incendio o facciano utilizzo di fiamme libere dovrà essere presente almeno un estintore a polvere per fuochi ABC del peso di 9 Kg, reso disponibile da chi esegue i suddetti lavori. Gli estintori devono essere mantenuti in perfetto stato di efficienza ed essere controllati da personale esperto una volta ogni sei mesi
- Della tenuta in efficienza dei presidi antincendio e delle segnaletica di sicurezza si farà carico ciascuna impresa esecutrice per le parti di propria competenza. Ogni impresa appaltatrice assicurerà il pieno rispetto delle prescrizioni in materia antincendio per la parte di cantiere di propria competenza.

10.5 Procedura gestione " Pericolo grave ed imminente"

La presente procedura integra, evidenzia e specifica le azioni da intraprendere in caso di PGI (Pericolo Grave ed Imminente).

10.5.1 Scopo, Destinatari e ambito di applicazione

Lo scopo della procedura è definire l'attività del CSE, nell'applicazione dell'art. 5 comma 1, lett. f, del D.Lgs. 494/96 e smi.

I destinatari della presente procedura sono:

1. Relativamente alle azioni del CSE in fase di "sospensione in caso di pericolo grave ed imminente"
   - L'Impresa capofila
   - Le Imprese subappaltatrici (inclusi fornitori e noleggiatori)
   - I Lavoratori autonomi
   - Il CSE

2. Relativamente alle azioni del CSE in fase di “verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle Imprese”
   - L’Impresa capofila
   - Le Imprese subappaltatrici (inclusi fornitori e noleggiatori)
   - I Lavoratori autonomi

La procedura si applica in tutti i casi in cui un pericolo grave è prossimo a rivelarsi e ad aver luogo all’interno dell’area lavorativa del cantiere.

La procedura dovrà essere comunicata alle Imprese come procedura complementare e di dettaglio da recepire nei rispettivi POS; dovrà inoltre essere presentata e illustrata a tutte le Maestranze in occasione del loro ingresso in cantiere (Riunione preliminare all’inizio dei lavori).

In via del tutto esemplificativa si riportano alcune situazioni rischiose per le quali si prevede l’applicazione della procedura:

⚠ Attività che comportano rischio di caduta dall’alto di persone, in particolare in occasione di:
- Getti di calcestruzzo con autopompa (es.: operatori in posizione non protetta verso il vuoto).
- Predisposizione o rimozione di casserature.
- Realizzazione di parapetti o altre opere provvisionali (es.: Maestranze che realizzano il parapetto senza un’adeguata protezione).
- Attività di manutenzione in quota senza adeguate protezioni.
- Movimentazione dei carichi con gru eseguite in modo difforme dalle procedure previste.

⚠ Attività che espongono a rischi diversi dalla caduta dall’alto in occasione di:
- Presenza, utilizzo e/o interventi su impianti elettrici.
- Movimentazione dei carichi ingombranti (elementi prefabbricati, pannelli, ecc.).
- Attività di manutenzione su macchine e/o attrezzature (es.: interventi su organi meccanici sprovvisti di carter di protezione; manomissione di dispositivi di sicurezza richiesti durante le attività di manutenzione; smontaggio e montaggio attrezzature di lavoro in difformità dalle indicazioni del costruttore; ecc.).

10.5.2 Attivazione della procedura

In caso di pericolo grave ed imminente direttamente riscontrato, il CSE dovrà procedere come definito di seguito:

1. Azione: verbale immediatamente efficace:
   - Sospendere tempestivamente le attività critiche riscontrate.
   - Individuare il soggetto o i soggetti esposti al pericolo imminente.
   - Comunicare al Capo cantiere l’avvenuta sospensione delle attività critiche e i nominativi dei soggetti coinvolti.

Nel seguito il CSE dovrà attivare le successive azioni di propria competenza:

2. Azioni successive del CSE:
   - Comunicare per iscritto al datore di lavoro dell’impresa appaltatrice e/o subappaltatrice l’avvenuta sospensione delle attività per pericolo grave ed imminente unitamente ai nominativi dei soggetti coinvolti.
   - Attivare l’impresa affinché effettui una formazione specifica mirata a rinforzare le conoscenze delle procedure di lavoro con particolare riferimento all’applicazione delle prescrizioni per la sicurezza emesse dal CSE.
   - Esprimere un parere tecnico sulle misure integrative da intraprendere.

11 AZIONI DI COORDINAMENTO: INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- Le Procedure di gestione del presente documento riguardano il CSE.

- Considerazione che il presente PSC è parte integrante del contratto di appalto si prescrivono alcune procedure per la gestione del Piano stesso che ne obbligano l'osservanza sia al CSE sia all'Impresa. Naturalmente il CSE ha la facoltà di aggiornare, modificare ed adeguare le seguenti procedure.

.

11.1 Riunioni di coordinamento per la sicurezza

11.1.1 Riunione preliminare all'inizio dei lavori

Prima dell'inizio effettivo dei lavori il Datore di lavoro (o suo delegato) dell'impresa appaltatrice, delle imprese subappaltatrici ed i Lavoratori Autonomi, dovranno partecipare alla prima riunione di coordinamento. A tale riunione dovrà partecipare anche il Committente e/o Responsabile dei lavori, il Direttore dei Lavori ed eventuali altri Tecnici coinvolti.

Durante la prima riunione di coordinamento il CSE illustrerà le caratteristiche principali del presente documento, con particolare attenzione alle fasi lavorative che presentato maggiore rischio, ai compiti e conseguenti responsabilità delle persone coinvolte.

Particolare attenzione sarà riservata alla programmazione dei tempi per evitare sovrapposizioni di lavorazioni in occasione dei lavori di scavo e sbancamento e si dovrà prestare particolare attenzione ad analizzare ed esplicitare le procedure relative alla gestione delle Emergenze, del Primo Soccorso e del Pericolo Grave ed Imminente.

Prima dell'inizio dei lavori il CSE dovrà ricordare alle Imprese che potranno accedere all'area di cantiere solo le Maestranze ed il Personale provvisto di tesserino, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 6 della L. 123/2007 tutto il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice, compresi i lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nell'ambito di un appalto o subappalto, sono tenuti all'obbligo della tessera di riconoscimento o, in alternativa per i Datori di lavoro con meno di 10 dipendenti, all'obbligo di annotazione su apposito registro vidimato.

Modello Tesserino:

FOTO TESSERA	**Nome** **Cognome:** **Nato a:** **Il:** **Impresa:** **Indirizzo:** **Tel:**

Al termine dell'incontro dovrà essere redatto un verbale, letto e sottoscritto da tutti i partecipanti.
Successivamente dovranno essere indette ulteriori riunioni periodiche di coordinamento su proposta del CSE in base all'evoluzione dei lavori ed alla selezione di nuove Imprese.

11.1.2 Riunioni periodiche durante l'effettuazione delle attività

Qualora il CSE non stabilisca un calendario specifico inerente la programmazione delle riunioni di coordinamento, sarà sua compito comunicare all'Impresa esecutrice, alle Imprese subappaltatrici ed ai Lavoratori autonomi, almeno 3 giorni lavorativi antecedenti, la data della riunione.

Alle riunioni di coordinamento dovranno partecipare tutti i legali responsabili (o loro delegati) delle Imprese/Lavoratori autonomi operanti in cantiere o comunque già selezionati.

Durante le riunioni, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, si valuteranno i problemi inerenti la sicurezza ed il coordinamento delle attività che si dovranno svolgere.

Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale che dovrà essere sottoscritto da tutti i partecipanti.

Quanto verbalizzato nelle riunioni di coordinamento è da ritenersi aggiornamento del presente documento con decorrenza immediata.

Una copia cartacea del PSC aggiornato deve sempre essere a disposizione in cantiere in modo che possa essere consultata da tutti.

Il CSE, anche in relazione all'andamento dei lavori, ha facoltà di variare la frequenza delle riunioni.

11.1.3 Coordinamento delle imprese presenti in cantiere e dei lavoratori autonomi

Il CSE ha tra i suoi compiti quello di organizzare tra i Datori di lavoro, ivi compresi i Lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione.

Nel caso in cui l'Impresa appaltatrice faccia ricorso al lavoro di altre Imprese o Lavoratori autonomi dovrà provvedere al coordinamento delle stesse secondo quanto previsto dal presente PSC.

Nell'ambito del coordinamento è compito dell'Impresa appaltatrice trasmettere alle Imprese subappaltatrici copia dei verbali di visita redatti dal CSE in seguito ai sopralluoghi effettuati e tutta la documentazione necessaria al fine dello svolgimento delle attività in sicurezza.

Il CSE si riserva il diritto di verificare che la documentazione di cui sopra gli sia effettivamente pervenuta.

11.2 Formazione ed informazione

Le Maestranze presenti in cantiere dovranno essere informate e formate sui rischi ai quali saranno esposte durante lo svolgimento delle mansioni.

Le Imprese che operano in cantiere dovranno esplicitare nei rispettivi POS, una dichiarazione circa l'avvenuta informazione e formazione in accordo con i contenuti minimi dei POS All.XV punto 3 del Dlgs 81/08 e s.m.i. ed allegando gli attestati comprovanti la formazione.

Ciascun Datore di lavoro, ed ciascun Lavoratore autonomo, dovranno ottemperare alle seguenti disposizioni:

- Il principale elemento formativo ed informativo sarà il presente PSC comprensivo di tutte le integrazioni qualora necessarie per lavorazioni particolari.
- Partecipazione alla prima riunione di coordinamento ed alle successive programmate.
- Le Maestranze dovranno essere opportunamente formate ed informate sul corretto uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)
- Il presente documento ed il POS dovranno essere preventivamente esaminati e discussi in ogni parte con il Capo cantiere e con il Responsabile della sicurezza dei lavoratori. In tale sede eventuali osservazioni, se ritenute valide, dovranno essere recepite per iscritto.
- Il PSC ed il POS prima dell'inizio dei lavori dovranno essere illustrati, per la parte di relativa competenza, a tutte le Maestranze occupate in cantiere.

11.2.1 Procedure complementari e di dettaglio da esplicitare nel POS

L'Impresa esecutrice all'interno del proprio POS dovrà:

- Esplicitare un organigramma dettagliato del proprio organico medio annuo distinto per qualifica e categoria.
- Esplicitare le specifiche attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere.
- Esplicitare come intende svolgere i servizi di pronto soccorso, antincendio ed evacuazione.
- Esplicitare in modo dettagliato tutte le fasi previste nel Cronoprogramma (Allegato 3).
- Redigere il PIMUS.
- Esplicitare per la gru installata il progetto del basamento. La dichiarazione di corretta istallazione della gru.
- Fornire lo schema dell'impianto elettrico di cantiere con la relativa dichiarazione di conformità firmata da un tecnico abilitato.
- E' auspicabile che l'Impresa esecutrice e le eventuali subappaltatrici redigano il proprio POS .

In ogni caso il CSE, nel valutare l'idoneità dei POS così come previsto dall'art 92 punto b) del Dlgs 81/08 verificherà che contenga almeno i seguenti elementi:

- Contenuti minimi di cui all'All.XV punto 3 del dlgs 81/08.
- Procedure complementari e di dettaglio al PSC di cui al capitolo precedente.
- Descrizione dettagliata e contestualizzata delle lavorazioni.
- Esplicitazione dell'organizzazione operativa del cantiere da parte dell'Impresa.

L'Appaltatore e le singole Imprese subappaltatrici sono autorizzate all'ingresso in cantiere soltanto dopo la comunicazione di idoneità del loro POS da parte del CSE.

12 NORME E DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

12.1 Regolamento di cantiere

1. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DELLE MAESTRANZE
   L'Impresa Appaltatrice, prima di inserire in cantiere un lavoratore dovrà attestare per iscritto l'avvenuta informazione e formazione di cui agli artt.18, 36 e 37 del Dlgs 81/08 e smi.

2. ATTREZZATURA DI LAVORO NON PROVVISTA DI MARCHIO CE
   L'Impresa Appaltatrice, prima di introdurre in cantiere un'attrezzatura di lavoro non provvista del marchio CE, dovrà attestare che essa ha i requisiti di legge che la rende idonea all'uso L'Impresa dovrà inoltre dichiarare d'impegnarsi a non modificare l'attrezzatura nell'assetto per cui è stata dichiarata idonea all'uso.

3. ATTREZZATURE PORTATILI ELETTRICHE
   È vietato all'Impresa Appaltatrice introdurre in cantiere attrezzature portatili elettriche prive del doppio isolamento.

4. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (DPI)
   È fatto divieto all'Impresa Appaltatrice introdurre in cantiere dispositivi di protezione individuale che non abbiano i requisiti di cui all'art. 76 del D.Lgs. 81/
   08 e smi.

5. AGENTI CANCEROGENI
   Prima di introdurre in cantiere una sostanza cancerogena l'Impresa Appaltatrice dovrà ottenere il benestare, dopo aver presentato una relazione che motiva l'uso che intende farne, la quantità necessaria, nonché copia del documento della valutazione del rischio di cui all'art. 63 e delle misure tecniche organizzative, procedurali di cui all'art. 64 del D.Lgs. 626/94 e smi.

6. AGENTI BIOLOGICI NOCIVI
   È fatto divieto all'Impresa Appaltatrice utilizzare agenti biologici nocivi nell'attività lavorativa.

7. VACCINAZIONE CONTRO IL TETANO
   L'Impresa Appaltatrice dovrà attestare per iscritto che i lavoratori che intende utilizzare in cantiere (deve essere fornito di essi l'elenco nominativo) sono stati vaccinati contro il tetano (L. 292 del 5.3.1963).

8. OLI E SOSTANZE CHIMICHE NOCIVE
   E'fatto divieto all' Impresa Appaltatrice spandere nel terreno oli e sostanze chimiche nocive.

9. RIFIUTI FERROSI, SFRIDI DI VETRI, DI MATERIALE LATERIZIO O CERAMICO
   I rifiuti ferrosi, gli sfridi di vetri, di materiale laterizio e ceramico dovranno essere deposti, a cura dell'Impresa Appaltatrice, in contenitori metallici nei luoghi di lavoro ed smaltiti settimanalmente.

10. MATERIALE D'IMBALLAGGIO
    Il materiale d'imballaggio (cartoni, carta, plastica, legno, ecc.) deve essere rimosso dal luogo di lavoro a cura dell'Impresa Appaltatrice.

11. BOMBOLE DI OSSIGENO E DI GAS
    Le bombole di ossigeno e di gas dovranno essere depositate in piazzale sotto una tettoia munita all'esterno di un estintore a polvere polivalente di peso non inferiore a 10 Kg. Le bombole di ossigeno e di gas dovranno essere portate sul luogo del loro utilizzo mediante gli appositi carrelli.

12. MACCHINE OPERATRICI AVENTI BRACCI GIREVOLI
    Le macchine operatrici aventi bracci girevoli (semoventi, escavatori, gru a torre, ecc.) alla fine della giornata e durante le pause di lavoro dovranno essere lasciate nell'assetto previsto dal loro costruttore per evitare in caso di vento, sbandieramenti e/o urti pericolosi.

13. VERNICI E DILUENTI
    L'Impresa Appaltatrice dovrà custodire il deposito delle vernici e diluenti in un locale chiuso a chiave, al di fuori del quale dovrà essere presente un estintore a polvere polivalente di peso non inferiore a 10 Kg.

14. LATTE VUOTE
L'Impresa Appaltatrice non dovrà abbandonare nei luoghi di lavoro latte che abbiano contenuto vernici e materiali infiammabili.

15. CAVI ELETTRICI E TUBAZIONI DA INTERRARE
L'Impresa Appaltatrice potrà interrare cavi elettrici e tubazioni solo a seguito di autorizzazione rilasciata dalle autorità competenti.

16. SCAVI
Gli scavi relativi a opere provvisorie dovranno essere protetti sui due cigli superiori con la stesura di un "nastro vedo" se la loro profondità è inferiore ai 50 cm., indipendentemente dal loro tipo di "scarpa". La stessa protezione può essere utilizzata anche per scavi con profondità superiore a 50 cm., ma con "scarpa" 1/1. Per gli scavi con profondità superiore a 50 cm. e con "scarpa" più ripida di 1/1, dovrà essere posto sui cigli superiori un parapetto di tipo normale per un'adeguata protezione.

17. UTILIZZO DI MACCHINE OPERATRICI E DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO
L'Impresa Appaltatrice dovrà utilizzare le macchine operatrici e le attrezzature di lavoro in genere conformemente alle istruzioni d'uso del costruttore, non dovrà modificarle e/o rimuovere i dispositivi di sicurezza, dovrà provvedere alla manutenzione secondo le istruzioni del costruttore del macchinario.

18. FUOCHI
L'Impresa Appaltatrice dovrà impedire che vengano accesi fuochi nei locali chiusi, nei locali aperti o nei piazzali ove esistano apparecchiature elettriche, cavi e/o materiali infiammabili.

19. DIVIETO DI ACCESSO AL CANTIERE AI NON ADDETTI AI LAVORI
L'Impresa Appaltatrice dovrà impedire che personale esterno, non addetto ai lavori, acceda al cantiere. Le persone esterne potranno accedere solo se autorizzate ed osservando le disposizioni e l’uso dei DPI previsti.

12.2 Documentazione obbligatoria

La seguente tabella, non esaustiva, elenca la documentazione che ogni Impresa deve obbligatoriamente avere a disposizione in cantiere o presso la sede della propria ditta. Tale documentazione può essere richiesta dagli Enti preposti al controllo. L'elenco di seguito riportato è solo indicativo, pertanto può essere soggetto a richieste di integrazione.

Documentazione inerente la sicurezza	
1	Comunicazione Notifica preliminare all'organo di vigilanza
2	Cronoprogramma lavori aggiornato
3	Lay-Out di cantiere
4	Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento, completo di tutti gli allegati
5	Dichiarazione dell'avvenuta redazione del Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs 81/08 o autocertificazione
6	Verbale delle riunioni periodiche per sicurezza, per aziende con più di 15 dipendenti
7	Delega per il responsabile di sicurezza del cantiere e altre eventuali deleghe (dirigenti, preposti, etc.)
Documentazione relativa alle imprese	
8	Copia del Libro Matricola, compreso la prima ed ultima pagina
9	Copia del libro unico
10	Documentazione attestante la regolare posizione assicurativa ed assistenziale del personale della ditta
Prodotti e sostanze chimiche	
11	Schede tossicologiche di sicurezza delle sostanze e/o materiali eventualmente utilizzati in cantiere di proprietà della ditta
DPI	
12	Istruzioni per uso e manutenzione DPI fornite dal fabbricante
Recipienti a pressione	
13	Libretti ISPELS di collaudo apparecchi a pressione oltre i 25 litri e verifiche periodiche dell'ASL oltre i 500 litri (l'eventuale esenzione è indicata sul libretto ISPESL dell'apparecchio)
14	Libretto d'uso e manutenzione: avvertenze di sicurezza da comunicare ai lavori interessati
Impianti	
15	Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere
16	Denuncia dell'impianto di messa a terra ad ISPESL e ASL
Macchine ed attrezzature di lavoro	
17	Libretti uso e manutenzione per macchine marcate CE
18	Documentazione relativa alle verifiche ed alla manutenzione effettuate

13 SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

13.1 Firme

Il presente documento è stato redatto dal **CSP Geom. PAOLA MAGGIOROTTI**	
	TIMBRO E FIRMA LEGGIBILE _____

Il presente documento è stato visionato dal **CSE Geom. PAOLA MAGGIOROTTI**	
	TIMBRO E FIRMA LEGGIBILE _____

Il presente documento è stato visionato e valutato dal **Committente e/o Responsabile dei lavori Arch. PAOLO PAPPACODA**	
	TIMBRO E FIRMA LEGGIBILE _____

Il presente documento è stato visionato dal **Direttore dei Lavori Arch. PAOLO PAPPACODA**	
	TIMBRO E FIRMA LEGGIBILE _____

Il **Datore di lavoro** dell'Impresa esecutrice dei lavori _____ attesta di:

- aver consultato il rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RLS o RLST);
- aver visionato e valutato il presente documento;
- si impegna a:
  - considerare il presente documento quale parte integrante del contratto di appalto;
  - attuare tutto quanto previsto dal presente documento;
  - trasmettere il presente documento alle imprese e/o lavoratori autonomi in subappalto;
- a redigere e consegnare al CSE il POS almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori di competenza;

	TIMBRO E FIRMA LEGGIBILE _____

Il **Lavoratore autonomo** _____ attesta di aver visionato e valutato il presente documento e si impegna a:

- considerare il presente documento quale parte integrante del contratto di appalto;
- attuare tutto quanto previsto dal presente documento;
- trasmettere il presente documento alle imprese e/o lavoratori autonomi in subappalto;
- adeguarsi alle indicazioni fornite dal CSE;

	TIMBRO E FIRMA LEGGIBILE _____

ELENCO ALLEGATI

1 **Numeri telefonici utili**

2 **Lay-out**

3 **Cronoprogramma**

4 **Stima dei costi**

ALLEGATO **N° 1** AL PSC

NUMERI TELEFONICI UTILI

EMERGENZA INFORTUNIO	118
CARABINIERI	112
POLIZIA	113
POLIZIA FERROVIARIA	0142 453586
VIGILI DEL FUOCO	115
COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE	0142 452516 0142 444420
ASL	0142 434111
ACQUEDOTTO (A.M.C.)	800 - 403565
GAS (A.M.C.)	800 - 799631
ELETTRICITA' ENEL	800 - 900800
ELETTRICITA' GALA Spa	800 - 973366
DIRETTORE LAVORI	0142 444224
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE (CSE)	329 9051658
CAPO CANTIERE	
DIRIGENTE O PREPOSTO IMPRESA AFFIDATARIA	
DIRGENTE O PREPOSTO IMPRESA ESECUTRICE	
AZIENDA OSPEDALIERA	0142 434111
CENTRO ANTIVELENI	

ALLEGATO **N° 3** AL PSC

CRONOPROGRAMMA

ALLEGATO **N° 4** AL PSC

STIMA DEI COSTI